

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
FONDAMENTI DI INFERMIERISTICA E DELLA RELAZIONE ASSISTENZIALE	M-DEA/01 MED/45 M-PSI/01 M-PSI/08	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere i fondamenti teorici dell'infermieristica che possono essere appropriatamente applicati nella gestione dei pazienti, dei famigliari/persone di riferimento, e nelle situazioni di malattia e incertezza; • Descrivere i fondamenti della disciplina infermieristica, le sue specificità, i suoi metodi e le strategie relazionali nella presa in carico dei pazienti; • Descrivere la storia e lo sviluppo della disciplina e della professione infermieristica in Italia, confrontando le tendenze nazionali con quelle internazionali; • Descrivere il campo di attività dell'infermiere, le sue basi, potenzialità ed i confini definiti dalla normativa; • Descrivere i livelli della competenza infermieristica di base, esperta ed avanzata; • Descrivere il profilo degli operatori dell'area sanitaria e il loro contributo nei percorsi diagnostici-terapeutici-riabilitativi ed assistenziali; • Descrivere il concetto di caring ed i principi/teorie che guidano la pratica clinica degli infermieri; • Descrivere i riferimenti teorici della psicologia (personalità, atteggiamenti, affettività, emozioni, livelli dell'io, comunicazione) utili alla comprensione della persona in condizione di malattia; • Descrivere i fondamenti teorici dell'infermieristica che guidano la gestione dei pazienti dei famigliari/persone di riferimento nelle situazioni di malattia ed incertezza; • Descrivere le teorie che guidano lo sviluppo professionale e personale, su cui incrementare progressivamente la propria competenza professionale. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare il concetto di assistenza e di assistenza infermieristica nelle sue diverse declinazioni (palliativa, curativa, riabilitativa e preventiva) differenziando il contributo degli operatori di supporto da quello degli infermieri nella presa in carico dei pazienti; • Discutere le tappe della metodologia clinica infermieristica; • Riconoscere i principi e le strategie della comunicazione efficace e della relazione di aiuto; • Utilizzare i modelli della psicologia clinica e dell'antropologia culturale per identificare i fattori che influiscono nella relazione assistenziale e offrire una assistenza "culturalmente sensibile"; • Operare in modo olistico, tollerante, privo di pregiudizi e con strategie di caring, assicurando il pieno rispetto di credenze, valori e diritti di pazienti, famiglie e gruppi. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona, le reazioni alla malattia, ai trattamenti, all'istituzionalizzazione, ed alle modificazioni nelle ADL. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le strategie relazionali efficaci nelle diverse fasi della vita e nei diversi percorsi assistenziali (terapeutico, riabilitativo e palliativo); • Discutere gli ostacoli alla comunicazione efficace (inconsapevolezza del sé, difficoltà del contesto, di conduzione e del destinatario) e gli approcci utili per superarli. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI CURA*	MED/36 MED/42 MED/44 MED/45	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostrare una conoscenza aggiornata sui principi della pratica infermieristica sicura per il paziente e per gli operatori; • Conoscere e sapere descrivere le basi della cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di cura, criteri e metodi di provata efficacia nella prevenzione dei rischi infortunistici e nella protezione della propria salute; • Descrivere il concetto di salute/malattia ed i fattori determinanti la salute nelle diverse fasi della vita e nei diversi contesti di vita e lavoro; • Indicare i problemi prioritari di salute della popolazione europea e italiana e gli obiettivi di sviluppo della salute definiti dalla pianificazione sanitaria internazionale (WHO) e nazionale; • Descrivere l'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale, le tendenze di sviluppo del sistema ospedaliero e territoriale, gli obiettivi e le priorità di intervento; • Descrivere l'epidemiologia degli infortuni sul lavoro e delle sindromi lavoro – correlate nello specifico ambito sanitario - e gli attori della prevenzione nel mondo del lavoro; • Descrivere i criteri di prevenzione primaria e secondaria nei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai sistemi di protezione personale e collettiva e all'analisi dei comportamenti a rischio al fine di prevenire esposizioni indebite durante le esperienze formative cliniche. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Indicare le strategie di promozione della salute e di prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle malattie; • Rilevare i fattori di rischio per la salute negli ambienti di vita, di lavoro e di cura e le normative di riferimento; • Descrivere e valutare i rischi infortunistici teoricamente presenti nell'ambiente di lavoro, i concetti di esposizione lavorativa e i metodi per il suo contenimento con particolare riferimento ai rischi fisici, chimici, biologici, elettrici, e radiologici (radioprotezione); • Applicare i principi di prevenzione del rischio chimico, biologico, fisico, meccanico e radiologico in situazioni (casi) di presa in carico dei pazienti. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo utilizzando precauzioni universali nelle strutture ospedaliere e nelle cure di comunità; • Individuare strategie di prevenzione e protezione dei rischi anche sulla base dei diversi scenari/situazioni simulate in laboratorio. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare i percorsi necessari per le avvenute esposizioni accidentali a rischi nei contesti di tirocinio utilizzando la modulistica in uso. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. • Individuare ed approfondire i rischi specifici presenti nel contesto di tirocinio. <p>*Il Corso si inserisce al 1° anno, prima dell'esperienza di tirocinio professionalizzante per assicurare la preparazione necessaria agli studenti per prevenire i rischi presenti negli ambienti di lavoro. Sono correlati all'Insegnamento seminari/laboratori dedicati in relazione a specifici rischi correlati alla natura delle attività di apprendimento svolte dagli studenti nei tirocini.</p>	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
MECCANISMI BIOLOGICI FONDAMENTALI	BIO/10 BIO/13 FIS/07 MED/03	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere le basi dell'organizzazione strutturale e funzionale della materia vivente; • Indicare le strutture principali della cellula, distinguendo le cellule procariote ed eucariote e descrivendo le funzioni degli organuli subcellulari; • Illustrare i principali processi metabolici (catabolici ed anabolici) e biologici (meccanismi di trasmissione ed espressione genica) e la loro integrazione nell'organismo umano come base per comprendere lo stato di salute; • Indicare i principali meccanismi che controllano l'espressione e la trasmissione del materiale genetico; • Descrivere le basi genetiche delle malattie umane; • Illustrare i principi fondamentali per la valutazione del rischio di malattie a base genetica nonché gli approcci principali utilizzabili per la modifica del rischio genetico; • Descrivere le leggi fondamentali della meccanica: la cinematica, la dinamica, il lavoro, l'energia e la potenza, la dinamica rotazionale, le leve con esempi nella biomeccanica; • Descrivere le leggi della meccanica dei fluidi: statica, dinamica (Bernoulli), fluidi reali, la misura della pressione; • Descrivere cenni sui fenomeni elettrici: carica elettrica e legge di Coulomb, campo elettrico e potenziale elettrostatico, resistenza e corrente elettrica; • Riferire una conoscenza aggiornata sui meccanismi bio – fisio – patologici fondamentali che spiegano la comparsa di segni / sintomi sul paziente, la loro interrelazione, le modalità con cui si manifestano e il loro impatto sui bisogni di assistenza dei pazienti. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare terminologia, grandezze ed unità di misura in chimica per la corretta applicazione delle prescrizioni terapeutiche. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere, i segni e i sintomi di problemi quali il dolore, l'insufficiente/eccesso di volume di liquidi, il rischio di lesioni da pressione, sulla base dei meccanismi bio – fisio – patologici fondamentali. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare un linguaggio tecnico adeguato nella descrizione dei fenomeni di interesse infermieristico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
BASI MORFO – FUNZIONALI DEL CORPO UMANO	BIO/09 BIO/16 BIO/17	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere la conoscenza macroscopica e microscopica di base del corpo umano, con riferimento ai diversi livelli di organizzazione, dalle cellule differenziate agli apparati; • Indicare i caratteri distintivi, le proprietà e l'organizzazione strutturale di cellule differenziate e tessuti, la loro potenzialità rigenerativa, le specifiche modalità di invecchiamento e la distribuzione nel corpo; • Descrivere l'organizzazione strutturale macroscopica e tissutale dell'apparato osteo-muscolare (ossa, muscoli, tendini, legamenti, cartilagini); • Illustrare l'organizzazione strutturale macroscopica e tissutale del sistema nervoso; • Descrivere l'organizzazione strutturale macroscopica e tissutale dell'apparato endocrino; • Indicare la struttura e l'integrazione tissutale nella cute; • Descrivere la struttura, topografia e integrazione tissutale nelle sierose; • Indicare la struttura e topografia degli organi che costituiscono l'apparato respiratorio, l'apparato digerente, l'apparato urogenitale; • Descrivere l'integrazione tissutale nella parete dei visceri cavi; • Illustrare la composizione tissutale delle diverse mucose, con particolare riguardo a quelle direttamente o indirettamente raggiungibili dall'infermiere; • Indicare l'organizzazione strutturale e l'integrazione tissutale nei visceri parenchimatosi, con particolare riguardo a rene e fegato, con le connesse implicazioni morfo-funzionali; • Descrivere la struttura macroscopica e l'integrazione tissutale per quanto riguarda il cuore e i vasi sanguiferi nelle diverse gerarchie, con le connesse correlazioni morfo-funzionali; • Indicare la composizione e le proprietà del sangue e le caratteristiche del tessuto emopoietico; • Descrivere il sangue: volume e composizione, caratteristiche fisico chimiche, funzione eritrocitaria; • Descrivere il cuore e la circolazione: organizzazione generale del circolo, attività elettrica e meccanica del cuore, ECG, gettata cardiaca, sua misura e meccanismi di regolazione, pressione arteriosa, venosa, capillare e loro regolazione, sistema linfatico, controllo nervoso del sistema cardiocircolatorio; • Descrivere la respirazione: composizione e pressione dell'atmosfera, volumi polmonari statici e dinamici, meccanica respiratoria, circolo polmonare, ventilazione alveolare, ricambio gassoso, trasporto dei gas nel sangue, regolazione respiratoria del pH, meccanismi centrali e periferici di controllo della respirazione; • Descrivere il sistema nervoso: potenziale di membrana, potenziale d'azione, sinapsi, sistemi sensoriali, sistema nervoso autonomo, controllo motorio, funzioni nervose superiori; • Descrivere il rene e liquidi corporei: volume e composizione dei compartimenti idrici, bilancio idrico, funzione glomerulare, funzione tubulare, riassorbimento obbligatorio e facoltativo dell'acqua, regolazione renale del pH; • Descrivere l'apparato gastroenterico: funzione motoria, secretoria, e di assorbimento, i meccanismi regolatori (nervosi ed endocrini), la funzione endocrina/esocrina dell'apparato; • Descrivere il metabolismo, il fabbisogno alimentare ed energetico: misura diretta ed indiretta del metabolismo energetico, bilanci energetici, alimentazione (le proteine, i lipidi, i glucidi, le vitamine, i sali minerali); • Riferire una conoscenza aggiornata sui meccanismi bio – fisio – patologici fondamentali che spiegano la comparsa di segni / sintomi sul paziente, la loro interrelazione, le modalità con cui si manifestano e il loro impatto sui bisogni di assistenza dei pazienti. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Indicare le alterazioni del ritmo e gli artefatti in un tracciato elettrocardiografico; • Applicare le conoscenze relative ai volumi polmonari e alla meccanica della respirazione nella valutazione del paziente; • Indicare gli elementi essenziali alla valutazione del bilancio idrico del paziente sulla base dei meccanismi regolatori della funzione renale; • Indicare, sulla base dei meccanismi bio – fisio – patologici, la comparsa di segni e sintomi che indicano alterazioni dell'apparato gastroenterico nel paziente. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere, in casi dati, i pazienti con alterazioni respiratorie del bilancio idrico, della funzione gastrointestinale. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare un linguaggio tecnico adeguato nella descrizione dei fenomeni di interesse infermieristico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
BASI DI PATOLOGIA	MED/04 MED/05 MED/07	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere i processi patologici dei meccanismi molecolari e cellulari di risposta dell'organismo, le correlazioni sistemiche tra gli organi e gli apparati; • Illustrare le cause determinanti le malattie dell'uomo; • Descrivere gli automatismi di conservazione dell'integrità biologica ed i meccanismi di difesa dell'organismo umano; • Descrivere il meccanismo della febbre e dell'infiammazione; • Descrivere le caratteristiche di base della patologia molecolare, cellulare e genetica; • Illustrare i meccanismi maggiormente implicati nelle patologie dei principali organi ed apparati (cuore, polmone, rene, endocrino e gastroenterico); • Descrivere le caratteristiche e le differenze tra virus, batteri, miceti, funghi; • Descrivere i sieri, vaccini, disinfezione e sterilizzazioni quali basi della prevenzione dei rischi infettivi; • Descrivere i parametri generali di un esame di laboratorio, i principali significati biologici e patologici degli esami, nonché le basi procedurali per una accurata esecuzione; • Riferire una conoscenza aggiornata sui meccanismi bio – fisio – patologici fondamentali che spiegano la comparsa di segni / sintomi sul paziente, la loro interrelazione, le modalità con cui si manifestano e il loro impatto sui bisogni di assistenza dei pazienti. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Indicare le anomalie biologiche e dei meccanismi di controllo dell'organizzazione cellulare, tissutale, degli organi e dei sistemi ai vari livelli di integrazione; • Indicare i fondamenti biologici delle risposte immunitarie e le intercorrelazioni tra il sistema immunitario e gli apparati dell'organismo indicando le possibili alterazioni di tali meccanismi; • Riconoscere le modalità principali con cui i diversi tipi di microrganismi provocano malattia, le interazioni tra di essi e le difese dell'ospite; • Descrivere l'iter diagnostico diretto ed indiretto (sierologico) e applicare le modalità di raccolta ed invio dei materiali biologici per esami microbiologici nonché le principali tecniche utilizzate in un laboratorio di microbiologia per la selezione dei differenti patogeni; • Indicare le modalità di lettura di un referto ed i principali criteri interpretativi. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> • Identificare i pazienti a rischio infettivo; • Scegliere, sulla base della situazione del paziente, le strategie più idonee alla prevenzione del rischio infettivo. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> • Appropriarsi della terminologia necessaria all'efficace comunicazione in ambito sanitario. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
INFERMIERISTICA CLINICA	BIO/14 MED/09 MED/45	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere la comparsa di segni e sintomi sul paziente, la loro interrelazione e la modalità con cui possono essere valutati; ▪ Descrivere i concetti generali di farmacocinetica e farmacodinamica nonché i principali meccanismi che regolano il metabolismo dei farmaci e la loro eliminazione; ▪ Descrivere le principali interazioni tra farmaci; ▪ Descrivere le modalità di somministrazione della terapia farmacologica per via naturale; 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare la valutazione sistematica e la sorveglianza dei problemi reali e di rischio per ciascun profilo di paziente per individuare problemi attivi e rischi di natura psicologica, fisica, sociale e spirituale dei pazienti e delle loro famiglie, utilizzando sistemi di valutazione validi e considerando appropriatamente i fattori sociali, culturali e associati al contesto di appartenenza; ▪ Condurre l'accertamento infermieristico attraverso l'esame obiettivo generale (occhi, lingua, unghie, sensorio, equilibrio); ▪ Riconoscere i segni obiettivi di scompenso di cuore e dei problemi respiratori (dispnea); ▪ Riconoscere i principali problemi clinico internistici attraverso l'esame dell'addome (ascite, globo vescicale, addome acuto); ▪ Indicare le situazioni che richiedono immediato intervento o intensificazione del monitoraggio; ▪ Indicare il significato delle principali reazioni indesiderate che si manifestano in seguito alla somministrazione di un farmaco; ▪ Applicare i principi di sicurezza nella somministrazione di farmaci per via orale, sublinguale e ad uso topico; ▪ Applicare i calcoli di base per il dosaggio della terapia; ▪ Assicurare un ambiente fisico e psicosociale sicuro al paziente; ▪ Documentare l'assistenza infermieristica erogata. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare i principali problemi agli arti (presenza edemi, ulcere, arteriopatie vascolari, stasi venosa); ▪ Rilevare accuratamente i parametri vitali, riconoscere le caratteristiche e riferire i <i>range</i> di normalità (frequenza respiratoria, saturazione periferica, frequenza cardiaca, pressione arteriosa, temperatura corporea); ▪ Valutare ed intervenire nelle problematiche del paziente inerenti a: <ul style="list-style-type: none"> - attività ed esercizio (cura di sé, mobilità, funzione respiratoria, funzione cardiovascolare); - nutrizione e metabolismo (alimentazione, cute, idratazione, termoregolazione); - eliminazione (urinaria, fecale); - sonno e riposo; - cognizione e percezione (dolore acuto e cronico); ▪ Individuare interventi efficaci per la preparazione del paziente all'intervento chirurgico; ▪ Scegliere strategie di prevenzione dei rischi (es. lesioni da decubito, cadute, malnutrizione); ▪ Individuare l'intensità della sorveglianza da assicurare al paziente individuando precocemente segni e sintomi di deterioramento: 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> • Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA CHIRURGICA	MED/08 MED/18 MED/24 MED/41 MED/45	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicare i diversi ambienti in cui sono erogate le cure chirurgiche, le loro peculiarità strutturali, organizzative ed assistenziali (day-surgery, degenza); ▪ Descrivere le manifestazioni cliniche, i meccanismi fisiopatologici, i flussi diagnostici ed i rischi / complicanze dei pazienti con problemi di interesse chirurgico (degli organi ed apparati del torace, apparato gastroenterico, endocrino e vascolare); ▪ Fornire le basi razionali del trattamento chirurgico, i principi, le tecniche e la tipologia dei trattamenti (intervento terapeutico, palliativo, ricostruttivo, demolitivo) indicando le ricadute sul paziente e sull'assistenza infermieristica; ▪ Indicare le principali tecniche anestesiológicas (anestesia generale, loco-regionale) ed i criteri di monitoraggio del paziente nella fase intra e post operatoria; ▪ Descrivere le modalità di diagnosi e trattamento delle principali forme di dolore neoplastico, con supporto farmacologico e non; ▪ Indicare le principali tecniche invasive per il trattamento del dolore oncologico avanzato; ▪ Descrivere le caratteristiche anatomico-cliniche delle patologie neoplastiche e pre-neoplastiche di più frequente riscontro (tratto gastro-enterico, fegato, regione biliopancreatica, polmone, mammella, apparato genitale femminile, prostata, rene e via escrettrice urinaria); ▪ Indicare il contributo dei diversi tipi di esame anatomico-patologico nell'iter diagnostico, terapeutico chirurgico e/o medico e nel follow up delle patologie considerate. ▪ Sintetizzare la propria conoscenza sulle scienze cliniche e infermieristiche indicando strategie di prevenzione, individuazione precoce e gestione dei problemi di salute del paziente con problematiche chirurgiche. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere i principali segni e sintomi clinici, i flussi diagnostici ed i rischi /complicanze dei pazienti con problemi di interesse urologico: neoplasie, litiasi, andrologia e patologie disfunzionali; ▪ Individuare le specificità assistenziali del paziente con problemi oncologici sottoposto a trattamento chirurgico; ▪ Riconoscere i diversi flussi terapeutici (percorsi pre-ricovero; day hospital/day surgery) e le tecniche anestesiológicas adottate; ▪ Applicare le modalità di valutazione e di gestione del dolore acuto post operatorio; ▪ Indicare il ruolo organizzativo e riabilitativo dell'infermiere e le strategie per garantire la continuità assistenziale post dimissione; 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporre sulla base dei quadri clinici trattati, della terapia chirurgica, delle complicanze e dei rischi intra e post operatori, nonché del percorso terapeutico del paziente, il piano assistenziale delle cure perioperatorie pertinente. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica in ambito chirurgico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA MEDICA	MED/09 MED/14 MED/17 MED/35 MED/45 MED/49	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere l'epidemiologia, i meccanismi fisiopatologici, le basi patogenetiche, i flussi diagnostici, terapeutici e riabilitativi dei pazienti con patologie dell'apparato respiratorio acute e croniche; cardiovascolari (fattori di rischio, cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, ipertensione arteriosa); dell'apparato digerente (malattie del fegato acute e croniche, cirrosi epatica con le sue complicanze, diarree e malassorbimenti, pancreatici acute e croniche); diabete e sue complicanze, squilibri elettrolitici; ▪ Indicare le problematiche infettivologiche a maggiore valenza nella realtà nazionale ed i principali trend epidemiologici; ▪ Sintetizzare la propria conoscenza indicando strategie di prevenzione, individuazione precoce e gestione dei problemi di salute del paziente con problematiche chirurgiche. ▪ Descrivere i quadri clinici prioritari, le modalità di accertamento e di monitoraggio, i rischi e le complicanze, le strategie terapeutiche ed assistenziali nella persona con infezione trasmissibile per via ematica, aerea, oro-fecale e per contatto; ▪ Descrivere i principali quadri, la diagnostica strumentale e non, i principali rischi e complicanze, le strategie terapeutiche ed assistenziali nella gestione del paziente con problemi nefrologici (sindrome nefrosica, nefritica, glomerulonefriti, infezioni delle vie urinarie, dializzato e candidato/sottoposto al trapianto di rene); ▪ Sintetizzare la propria conoscenza sulle scienze cliniche e infermieristiche indicando strategie di prevenzione, individuazione precoce e gestione dei problemi di salute del paziente con problematiche internistiche. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riferire gli elementi di base interpretativi del tracciato elettrocardiografico e dell'equilibrio acido base utili alla comprensione dei problemi del paziente; ▪ Riportare le indicazioni per una somministrazione accurata e sicura dei farmaci di interesse infettivologico; ▪ Riconoscere il rischio infettivo nel paziente gravemente immuno compromesso; ▪ Riconoscere le lesioni dermatologiche di base (papule, noduli, erosioni), e monitorare l'evoluzione delle lesioni pigmentate della cute (nevi/melanomi); ▪ Riconoscere le caratteristiche strutturali, dei processi di lavoro e dei percorsi di cura nei diversi contesti in cui sono presi in carico i pazienti con problematiche internistiche, infettivologiche, nefrologiche e dermatologiche; ▪ Riconoscere i fattori scatenanti la riacutizzazione e i criteri di monitoraggio dei pazienti con problemi internistici, infettivologici, nefrologici e dermatologici; ▪ Applicare i criteri per la gestione del fabbisogno dietetico anche in interdipendenza con altre figure professionali, attivando strategie di educazione alimentare; ▪ Indicare le specificità della dieta da adottare nei pazienti con problematiche internistiche, infettivologiche, metaboliche, e renali; ▪ Descrivere le strategie atte a garantire un approccio palliativo al paziente con patologia cronica in fase terminale: 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intervenire nella gestione delle ulcere venose ed arteriose croniche degli arti inferiori anche utilizzando tecniche di medicazione avanzata; ▪ Intervenire nel limitare il rischio di contagio attraverso strategie di prevenzione delle malattie parassitarie della cute (scabbia, micosi, pediculosi); ▪ Intervenire adottando strategie di prevenzione, educazione terapeutica e di sviluppo del self-care del paziente con problematiche internistiche, infettivologiche, nefrologiche e dermatologiche; ▪ Riconoscere i pazienti a rischio di dimissione difficile; ▪ Descrivere le strategie atte a garantire un approccio palliativo al paziente con patologia cronica in fase terminale: ▪ Proporre sulla base dei quadri clinici trattati, della terapia, delle complicanze e dei rischi, nonché del percorso terapeutico del paziente, il piano assistenziale pertinente a situazioni assistenziali internistiche di media complessità. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica in ambito internistico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA ONCOLOGICA	MED/06 MED/15 MED/45 M-PSI/08	<p>Alla fine del corso lo studente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere l'epidemiologia dei tumori e la relazione tra fattori di rischio noti e probabilità di insorgenza delle principali neoplasie; ▪ Riferire le modalità, la tempistica, l'efficacia/utilità e i risultati attesi dallo screening (anche in relazione al rischio individuale) per il carcinoma della mammella, della cervice uterina, del colon-retto e della prostata; ▪ Indicare il significato e il relativo impiego clinico dei marcatori tumorali e dei principali esami ematochimici; ▪ Descrivere i criteri di definizione della stadiazione dei tumori, il significato e l'utilità dei fattori prognostici e predittivi; ▪ Sintetizzare la propria conoscenza sulle scienze cliniche e infermieristiche indicando strategie di prevenzione, individuazione precoce e gestione dei problemi di salute del paziente con problematiche oncologiche. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare strategie di prevenzione ed educazione alla persona e caregiver per potenziare l'adesione agli stili di vita sani e ai programmi di screening, con particolare attenzione ai soggetti a rischio di neoplasia del seno, del colon-retto, della prostata; ▪ Riconoscere le caratteristiche dei sintomi che possono suggerire la presenza di una neoplasia ai fini della diagnosi precoce: dolore, tosse, disfonia, disfagia, turbe dell'alvo, emorragie, sintomi neurologici; ▪ Riconoscere le fasi della malattia neoplastica, il significato dei diversi interventi terapeutici inclusi quelli di supporto, indicando gli intenti e gli obiettivi dei trattamenti oncologici e il loro impatto sulla sopravvivenza e sulla qualità della vita; ▪ Riconoscere i criteri generali che stanno alla base del processo decisionale terapeutico in oncologia: modalità di azione dei farmaci antitumorali (chemioterapia, ormonoterapia, terapie a bersaglio molecolare), valutazione del beneficio terapeutico (criteri di risposta e definizione degli endpoint), principali effetti collaterali dei farmaci antitumorali e strategie di intervento per la gestione degli stessi; razionale dei principali interventi di chirurgia oncologica e integrazione con le altre modalità terapeutiche; indicazioni oncologiche della radioterapia e integrazione con gli altri interventi terapeutici. ▪ Descrivere i quadri clinici ematologici (leucemie acute mieloidi e linfoidi, linfomi e sindromi linfoproliferative croniche, coagulopatie, gammopatie monoclonali), le principali criticità assistenziali e le strategie infermieristiche per la gestione routinaria e personalizzata; ▪ Riconoscere le strategie terapeutiche di maggiore impatto per il paziente e l'assistenza in ematologia (terapia cellulare, terapie innovative) e la rilevanza del contributo infermieristico nelle procedure di trapianto efficaci; ▪ Attivare le principali strategie e tecniche di cure palliative per la gestione di pazienti con problemi oncologici (ma non solo) avanzati; ▪ Comprendere la cultura e il modello assistenziale delle cure palliative e i criteri di rimodulazione degli interventi infermieristici nelle cure di fine vita. ▪ Riconoscere le fasi del morire e le tappe della rielaborazione del lutto del paziente (e della sua famiglia) per la perdita dell'immagine corporea, delle funzioni di ruolo e della speranza di guarigione e attivare strategie per accompagnare il paziente in fase terminale. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intervenire nella gestione dell'esposizione dell'operatore e dell'ambiente ai farmaci antitumorali e nel caso di stravasamento nella persona; ▪ Accertare, intervenire e monitorare gli effetti degli interventi infermieristici nel paziente con problematiche onco-ematologiche più frequenti: mucositi, stipsi, diarrea, astenia, fatigue, condizioni nutrizionali alterate, alterazione dell'immagine corporea, immunodepressione; ▪ Accertare i bisogni psico-sociali, le fonti di stress e le strategie di self-care nella fase peri-diagnostica e terapeutica per meglio sostenere la persona e la famiglia nell'adesione al trattamento e nell'adattamento alla malattia neoplastica; ▪ Utilizzare adeguati strumenti di valutazione multidisciplinare del dolore con particolare attenzione al dolore totale; ▪ Proporre sulla base dei quadri clinici trattati, della terapia, delle complicanze e dei rischi, nonché del percorso terapeutico del paziente, il piano assistenziale pertinente a situazioni assistenziali di natura onco-ematologica di media complessità; 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica in ambito emato-oncologico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
APPLICAZIONE Percorsi Terapeutici	BIO/14 MED/45	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere la variabilità della risposta ai farmaci in relazione all'età, genere e a condizioni parafisiologiche ed allo stato di salute; ▪ Descrivere i principi fondamentali della terapia mediante l'impiego delle principali classi di farmaci; ▪ Indicare gli effetti tossici delle sostanze chimiche sugli organismi viventi; ▪ Comprendere e riferire i meccanismi o le condizioni attraverso i quali tali effetti si producono; 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare le modalità di conservazione e gestione in sicurezza dei farmaci, compresi gli stupefacenti anche in relazione alla normativa vigente, ▪ Individuare i criteri applicativi per somministrare i farmaci in relazione ai diversi schemi terapeutici, vie di somministrazione parenterale e calcolo del dosaggio (anche per somministrazioni in età pediatrica); ▪ Indicare i criteri di monitoraggio degli effetti desiderati e avversi e degli esiti inaspettati con riferimento alle diverse vie di somministrazione; ▪ Attivare strategie per prevenire e gestire l'errore nella somministrazione dei farmaci; ▪ Identificare le tecnologie disponibili per la riduzione dell'errore clinico nella gestione della terapia farmacologica; ▪ Analizzare i rischi di eventuali politerapie e le strategie per verificare la compatibilità tra farmaci; ▪ Attivare strategie di educazione del paziente alla compliance, analizzando i fattori negativamente influenti e le possibili modalità per affrontarli; ▪ Preparare il paziente, gestire l'assistenza durante l'esecuzione di procedure diagnostiche invasive e monitorare/sorvegliare l'eventuale comparsa di complicanze; ▪ Applicare con sicurezza le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche su casi dati, attivando appropriate strategie di monitoraggio e sorveglianza ed utilizzando aggiornate conoscenze cliniche e farmacologiche. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporre sulla base di schemi terapeutici definiti, proposte di modalità di somministrazione, sorveglianza e monitoraggio del paziente; 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica in ambito diagnostico e terapeutico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA CHIRURGICA SPECIALISTICA	MED/29 MED/30 MED/31 MED/45	<p>Alla fine del corso lo studente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere le principali patologie di interesse oculistico, il loro trattamento e le implicazioni assistenziali; ▪ Riferire le modalità di accertamento strumentale e non delle patologie dell'occhio; ▪ Descrivere le principali patologie di interesse otorinolaringoiatrico (tiroide, laringe), il loro trattamento e le implicazioni assistenziali nella fase pre, intra e post operatoria; ▪ Sintetizzare la propria conoscenza sulle scienze cliniche e infermieristiche indicando strategie di prevenzione, individuazione precoce e gestione dei problemi di salute del paziente con problematiche chirurgiche specialistiche. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere i principali segni e sintomi delle malattie dell'occhio nell'anziano al fine di sviluppare strategie avanzate di riconoscimento dei problemi nei contesti non ospedalieri (residenziali, delle case di riposo e delle cure a lungo termine); ▪ Riconoscere i problemi assistenziali del paziente con patologia della testa e del collo (traumi facciali, fratture del massiccio facciale, postumi di intervento su capo e collo) sia in ambito ospedaliero che territoriale; ▪ Individuare le priorità di intervento nel paziente con traumi del massiccio facciale nella fase pre, intra e post operatoria; ▪ Riconoscere le problematiche dei pazienti con un'alterazione della masticazione, della deglutizione e dell'articolazione della parola; ▪ Riconoscere le possibili complicanze e rischi a breve/lungo termine e le strategie di riabilitazione nei pazienti con i quadri patologici indicati. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporre sulla base dei quadri clinici trattati, della terapia, delle complicanze e dei rischi, nonché del percorso terapeutico del paziente, il piano assistenziale pertinente a situazioni assistenziali di natura chirurgico-specialistico di media complessità; 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica in ambito diagnostico e terapeutico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
		Alla fine del corso lo studente dovrà:	
INFERMIERISTICA CLINICA NELLA CRONICITA' E DISABILITA'	MED/09 MED/16 MED/26 MED/45 MED/48	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere le teorie dell'invecchiamento e i principali problemi di interesse internistico nell'età geriatrica (patologie cardiovascolari, broncopneumopatia cronica ostruttiva, insufficienza renale cronica, pseudo-diarree, ipopituitarismo, incontinenza urinaria e fecale), la loro frequenza epidemiologica, i meccanismi fisiopatologici e le correlazioni sistemiche di organi ed apparati; ▪ Descrivere le modalità patogenetiche, le manifestazioni cliniche e le strategie assistenziali nel paziente con problemi neurologici (stroke, malattie demielinizzanti, demenze, epilessia); ▪ Indicare la classificazione delle malattie reumatologiche a maggiore diffusione epidemiologica e ad elevata esigenza assistenziale; ▪ Sintetizzare la propria conoscenza sulle scienze cliniche e infermieristiche indicando strategie di prevenzione, individuazione precoce e gestione dei problemi di salute del paziente con problematiche tipiche dell'anziano o correlate a problemi di salute cronici. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuare la valutazione mono e multidimensionale del malato con problemi reumatologici, riconoscendo i principali segni e sintomi ed i percorsi diagnostici/strumentali; ▪ Valutare l'impatto farmacologico, i criteri di monitoraggio e di valutazione continua dell'evoluzione del problema reumatologico nelle sue manifestazioni locali e sistemiche; ▪ Riconoscere i principali problemi del paziente anziano, con disabilità/cronicità (malnutrizione, disidratazione, rischio di caduta, perdita delle abilità nelle attività di vita quotidiane e della funzionalità motoria; declino cognitivo, confusione mentale) e le strategie per un'efficace gestione infermieristica; ▪ Riconoscere i principali fattori determinanti la fragilità e vulnerabilità nell'anziano e la rilevanza dello 'scompenso a cascata'; ▪ Riconoscere i principali fattori di rischio della farmaco-terapia in età geriatrica, i criteri di monitoraggio e di educazione alla compliance; ▪ Facilitare i processi di adattamento biofisico e psicosociale che affronta la persona/famiglia con problemi cronici degenerativi e attivare strategie di sostegno nei processi di adattamento inefficaci; ▪ Riconoscere i fattori di rischio dell'istituzionalizzazione e le strategie per evitarla; ▪ Indicare i modelli di intervento infermieristico, i ruoli, le strutture e le risorse per la gestione nella cronicità/disabilità. ▪ Comprendere la cultura e il modello assistenziale delle cure palliative nei contesti istituzionali di cure a lungo termine (esempio case di riposo) nonché i criteri di rimodulazione degli interventi infermieristici nelle cure di fine vita delle persone anziane. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Decidere gli strumenti di valutazione mono e multidimensionale dei bisogni assistenziali e della qualità della vita dell'anziano e i sistemi di classificazione della disabilità; ▪ Attuare strategie per la gestione del dolore cronico, della sofferenza, della paura, della perdita di funzioni, delle abilità e della speranza e promuovere la qualità della vita dei pazienti con problemi cronici e invalidanti; ▪ Attivare interventi di educazione terapeutica per sostenere il paziente nella gestione dell'energia residua, nell'autocura e nel recupero/mantenimento delle funzioni. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica in ambito geriatrico e/o della cronicità. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
INFERMIERISTICA CLINICA IN URGENZA/EMERGENZA	MED/09 MED/18 MED/33 MED/41 MED/45	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere il quadro clinico e i principi di trattamento delle più comuni lesioni traumatiche (distorsioni delle principali articolazioni, fratture dei segmenti ossei principali, lesioni da schiacciamento) e degenerative (artrosi, osteocondriti e osteocondrosi) dell'apparato locomotore; ▪ Descrivere le peculiarità organizzative ed assistenziali delle chirurgia e medicina d'urgenza e delle cure intensive; ▪ Sintetizzare la propria conoscenza sulle scienze cliniche e infermieristiche indicando strategie di prevenzione, individuazione precoce e gestione dei problemi di salute del paziente con problematiche urgenti/emergenti. ▪ Descrivere il concetto di "proporzionalità della cura" e riflettere sulla presa in carico del paziente terminale e della sua famiglia nell'ambito della criticità vitale. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicare, attraverso i criteri della 'early warning system' i pazienti a rischio di deterioramento rapido ed attivare la sequenza delle operazioni finalizzate al ripristino/stabilizzazioni delle funzioni vitali; ▪ Riconoscere i principali segni e sintomi clinici, i flussi diagnostici ed i rischi/complicanze dei pazienti con problemi di interesse internistico in regime d'urgenza, in particolare riferiti alla insufficienza respiratoria cronica in fase di riacutizzazione, all'insufficienza coronaria acuta, all'embolia polmonare, all'avvelenamento/intossicazione; ▪ Riconoscere i principali segni e sintomi clinici, i flussi diagnostici ed i rischi/complicanze dei pazienti con problemi di interesse chirurgico in regime d'urgenza, in particolare riferiti al politraumatizzato (toracico e/o addominale, vascolare, cranico) con addome acuto, emorragia digestiva, ischemia acuta agli arti inferiori; ▪ Identificare le esigenze assistenziali dei pazienti in età pediatrica sottoposti ad interventi chirurgici; ▪ Indicare i criteri di individuazione delle priorità assistenziali nella gestione di un paziente critico o instabile; ▪ Gestire, applicando le prescrizioni diagnostico-terapeutiche, il paziente che ha bisogno di un supporto di uno o più organi; ▪ Identificare i rischi specifici dei pazienti critici (infettivi, nel trasporto/trasferimento, correlati all'uso della tecnologia, delle applicazioni elettriche e dei farmaci) ed attivare strategie di risk management; ▪ Indicare le peculiarità assistenziali del paziente sottoposto al trapianto d'organo (rene e fegato). 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere i criteri e le modalità di un monitoraggio avanzato delle funzioni vitali nel paziente critico; ▪ Utilizzare i criteri di attribuzione delle priorità (triage) nella gestione di più pazienti con problemi urgenti/emergenti; ▪ Attivare efficacemente il sistema di emergenza extra ed intraospedaliero; ▪ Proporre le priorità assistenziali nella gestione di un paziente critico o instabile. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica in ambito critico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA MATERNO - INFANTILE	MED/38 MED/40 MED/45 MED/47	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere i fondamenti della diagnostica ginecologica: anamnesi, esame obiettivo, ecografia, colposcopia e altre indagini; ▪ Descrivere la patologia del ciclo mestruale, la dismenorrea, l' iper- e ipomenorrea e la poli- e oligomenorrea; ▪ Descrivere le più frequenti infezioni del tratto genito-urinario, le strategie preventive e di trattamento; ▪ Descrivere le più frequenti patologie della cervice, le strategie preventive e di trattamento delle displasie e neoplasie, patologie del corpo uterino, il prolasso utero-vaginale, le patologie dell'ovaio, della vulva e della mammella; ▪ Descrivere i meccanismi che regolano la menopausa, le problematiche correlate e l'efficacia dei trattamenti ormonali sostitutivi; ▪ Indicare le strategie di pianificazione familiare; ▪ Conoscere gli esami preconcezionali; ▪ Descrivere le modalità di gestione dei problemi più frequenti in gravidanza e il riconoscimento delle principali patologie della gravidanza; ▪ Descrivere le fasi del parto (spontaneo, pilotato e cesareo); ▪ Descrivere la normativa di interesse in campo ostetrico e ginecologico; ▪ Descrivere le tappe dello sviluppo del bambino fino all'adolescenza e i criteri di riconoscimento di uno sviluppo cognitivo, affettivo e psicomotorio normale; ▪ Descrivere i modelli organizzativi in area materno-infantile, le caratteristiche strutturali e le modalità di intervento e le strategie di coinvolgimento attivo dei genitori nell'assistenza; ▪ Descrivere il profilo dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica con competenza di base ed avanzate e le strategie di lavoro multiprofessionali nei dipartimenti materno/infantili. ▪ Sintetizzare la propria conoscenza sulle scienze cliniche e infermieristiche indicando strategie di prevenzione, individuazione precoce e gestione dei problemi di salute del paziente con problemi dell'area materno-infantile. ▪ Descrivere le specificità delle cure palliative e della gestione del dolore nel contesto pediatrico. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accertare i bisogni della donna, del bambino e della famiglia durante il periodo perinatale; ▪ Identificare i criteri per l'osservazione, la conduzione dell'esame obiettivo e la rilevazione dei parametri vitali in età pediatrica; ▪ Riferire i più frequenti problemi infermieristici in età pediatrica (febbre, mal di pancia, respiratori, alimentari); ▪ Accertare ed attivare le strategie per determinare un ambiente sicuro di crescita del bambino. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere le strategie più idonee per individuare i bisogni della donna, del bambino e della famiglia durante il periodo perinatale; ▪ Identificare gli interventi più opportuni nella gestione dei problemi infermieristici più frequenti in età pediatrica sulla base alla situazione fisica, psicologica e sociale della donna, della famiglia e del bambino. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impadronirsi della terminologia appropriata per una efficace comunicazione infermieristica in ambito materno-infantile. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:	Descrittore
INFERMIERISTICA NELLA COMUNITA'	MED/25 MED/45 M-PED/01	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sintetizzare la propria conoscenza relativa alle scienze sociali, psicologiche, della salute e comportamentali che guidano la pratica infermieristica di comunità orientata ai singoli, ai gruppi ed alla popolazione (determinanti sociali della salute; cure primarie; promozione della salute; prevenzione dei disagi mentali; modelli di welfare; community care) e nelle situazioni di incertezza. ▪ Riferire i concetti base Descrivere i bisogni di assistenza infermieristica della popolazione affetta da dipendenza, disabilità psichica e disturbi mentali; ▪ Descrivere l'epidemiologia e la clinica dei principali quadri sindromici (disturbi dello spettro schizofrenico, disturbi affettivi, disturbi d'ansia, disturbi di personalità, disturbi del comportamento alimentare, alcolismo, disturbi d'abuso di sostanze, nuovi quadri patologici, demenze); ▪ Riconoscere gli elementi di base della psicopatologia generale utili per l'accertamento integrato e la comprensione delle ricadute sui modelli di vita; la conoscenza delle diagnosi e classificazione delle malattie psichiatriche; ▪ Riportare le indicazioni, l'uso clinico e tollerabilità dei farmaci ansiolitici/sedativi, antidepressivi, antipsicotici e stabilizzatori dell'umore; ▪ Indicare i principi di tutela del paziente portatore di disagio psichico contenuti nella legislazione. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare metodi e strumenti di integrazione socio-sanitaria e modalità di intervento integrato nella comunità, attivando reti informali e formali di riferimento del paziente vulnerabile; ▪ Applicare gli approcci collaborativi della presa in carico integrata dei problemi di salute del singolo e della famiglia, dell'identificazione precoce della situazione ad elevata vulnerabilità nella fase acuta e nella fase di compenso identificando le risorse offerte dal contesto, le strategie di intervento multidisciplinare, le tipologie dei progetti terapeutici (domiciliari, residenziali, comunitari); ▪ Riconoscere le principali ricadute dell'invalidità, cronicità e malattia mentale nel contesto familiare e di vita dei pazienti. ▪ Educare, facilitare, supportare e incoraggiare la salute, il benessere, e il confort fisico e psichico dei pazienti, famiglie e gruppi esposti a rischi, problemi di salute, disabilità o che stanno affrontando la fase terminale della vita. ▪ Riconoscere le strategie di presa in carico domiciliare finalizzate ad un accompagnamento nel fine della vita e ad una terapia efficace del dolore. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificare e gestire la continuità dell'assistenza e la dimissione protetta nei pazienti a rischio di dimissione difficile; ▪ Pianificare e gestire interventi di educazione terapeutica per sviluppare capacità di self-care; ▪ Suggestire strategie di sorveglianza e documentazione dei pazienti anche a distanza, per assicurare la continuità dell'assistenza, il trasferimento efficace delle informazioni tra contesti assistenziali diversi e tra team di presa in carico diversificati. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare le fasi d'avvio della relazione terapeutica con una persona affetta da un disturbo psichiatrico; ▪ Individuare e gestire, in collaborazione con altri professionisti, le alterazioni comportamentali maggiormente frequenti e a rischio per il paziente quali: confusione mentale, disorientamento, agitazione. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

	<p style="text-align: center;">Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire] Alla fine del corso lo studente dovrà:</p>	<p style="text-align: center;">Descrittore</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E TUTELA DEL PAZIENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostrare una conoscenza critica delle teorie del problem solving, del decision making e di gestione del conflitto per assumere efficaci decisioni cliniche e lavorare efficacemente nel team multidisciplinare; ▪ Descrivere criticamente la pratica infermieristica rilevandone basi razionali e variabilità e discutendo l'efficacia degli interventi infermieristici osservati nel quotidiano; ▪ Descrivere i rischi, utilizzare sistemi di prevenzione e monitoraggio, adottando standard di sicurezza dei pazienti e efficaci strategie/modalità per assicurarli; ▪ Descrivere i profili professionali degli operatori sanitari, le competenze offerte da ciascuno e le strategie di integrazione organizzativa e professionale anche finalizzate ad evitare/contenere i rischi del paziente; ▪ Indicare le norme che disciplinano l'esercizio professionale e il rapporto di lavoro dell'infermiere (in qualità di lavoratore dipendente, libero professionista) ed i contenuti della responsabilità giuridica sottesa ad ogni prestazione od omissione professionale; ▪ Indicare gli elementi fondanti di diritto penale: il reato, l'elemento psicologico, le cause di non punibilità, l'imputabilità; ▪ Censire i principali delitti contro la vita e contro l'incolumità individuale; ▪ Descrivere le modalità di accertamento della morte e la legislazione attuale inerente i trapianti; ▪ Indicare le situazioni di risarcimento del danno alla persona (danno biologico, patrimoniale, morale); ▪ Descrivere i principali approcci all'etica, le teorie etiche classiche ed i principi etici per l'assunzione delle decisioni nel conflitto/dilemma etico; ▪ Descrivere i modelli di decisione etica, sulle norme (nazionali ed internazionali) e sui diritti umani che guidano la pratica clinica nelle situazioni problematiche/ di incertezza. ▪ Descrivere la metodologia della ricerca delle evidenze per erogare cure infermieristiche efficaci. 	<p style="text-align: center;">Conoscenza e comprensione</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare cure infermieristiche basate sulle migliori evidenze; ▪ Interpretare i risultati della ricerca documentati dalla letteratura sulla base degli obiettivi e del disegno di studio adottato, dei bias e dei confondimenti, della precisione ed accuratezza degli strumenti di misura adottati, della validità interna ed esterna ed utilizzando la statistica descrittiva ed inferenziale (intervalli di confidenza, p-value); ▪ Classificare la letteratura sulla base della forza delle prove e dei livelli delle raccomandazioni anche utilizzando gli strumenti di valutazione critica disponibili; ▪ Applicare nella pratica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell'utente, delle risorse disponibili e del giudizio clinico. ▪ Riconoscere le situazioni e le modalità in cui è necessario richiedere il consenso informato; le caratteristiche di una buona documentazione clinica anche rispetto alle situazioni in cui vi è l'obbligo di informare l'autorità giudiziaria e gli accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori; ▪ Comprendere i diversi ruoli agiti da altri professionisti nella pratica clinica e interagire efficacemente con essi; ▪ Applicare principi di gestione sicura dei pazienti, familiari, persone significative sia nei contesti ospedalieri sia territoriali e di comunità; ▪ Applicare strumenti di pianificazione dell'assistenza appropriati (<i>clinical pathways</i>, piani standard) e documentare le cure erogate sulla base dei principi medico-legali; ▪ Individuare il Nursing Minimum data Set analizzando criticamente uno strumento strutturato disponibile in struttura assistenziale; ▪ Descrivere metodologie e modelli di trasmissione delle responsabilità da un operatore all'altro es. consegne) e da un contesto all'altro (transizione tra reparti/strutture) ▪ Individuare le basi per esercitare nell'ambito delle regole professionali, etiche, deontologiche e legali, riconoscendo ed intervenendo per risolvere i dilemmi/problemi della pratica professionale quotidiana. 	<p style="text-align: center;">Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutare criticamente l'attuale dibattito epistemologico in bioetica e le sue conseguenze sullo statuto della vita umana nascente e morente; ▪ Proporre decisioni nelle situazioni caratterizzate da diversità di posizioni (conflitti o dilemmi); ▪ Discutere le barriere che ostacolano la diffusione della pratica infermieristica basata sulle evidenze indicando le possibili strategie per superarle; ▪ Definire priorità di intervento sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili; ▪ Proporre la gestione dell'assistenza infermieristica ad un gruppo di pazienti individuando il modello organizzativo più appropriato; ▪ Individuare il sistema di sorveglianza adeguato alla complessità assistenziale di un gruppo di pazienti; ▪ Distinguere i bisogni di assistenza differenziando il contributo degli operatori di supporto da quello degli infermieri e proporre l'attribuzione delle attività assistenziali assicurando supervisione; ▪ Attivare strategie di continuità dell'assistenza tra turni diversi, tra servizi/strutture diversi e tra l'ospedale/domicilio; ▪ Progettare un inserimento efficace nei contesti di lavoro e lo sviluppo del proprio progetto professionale. 	<p style="text-align: center;">Autonomia di giudizio</p>

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicare in modo efficace con modalità verbali/non verbali e scritte, le valutazioni e le decisioni infermieristiche ai componenti del team (consegne/note progressive). ▪ Sintetizzare i contenuti essenziali di un articolo scientifico dopo aver letto criticamente il suo contenuto. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e gestire lo studio individuale in preparazione dell'esame di profitto. 	Capacità di apprendimento

		LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 1° ANNO	Descrittore
MED/45		Nei Laboratori professionalizzanti saranno sperimentate in ambiente protetto le abilità basate sui principi di una pratica infermieristica sicura per il paziente e per gli operatori e attese negli Insegnamenti di: Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Cura, Fondamenti di Infermieristica e della Relazione Assistenziale, Infermieristica Clinica.	
La movimentazione manuale dei carichi	Correlato a Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Cura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare le misure comportamentali preventive per il rischio di sovraccarico biomeccanico durante la movimentazione manuale dei carichi (MMC) animati ed inanimati, in ambito assistenziale. ▪ Identificare gli ausili sanitari per la MMC in base alle condizioni cliniche del paziente e alle attività assistenziali di posturazione/trasferimento. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accertare le condizioni cliniche dell'assistito per applicare le idonee procedure secondo il grado di collaborazione e la presenza di disturbi/patologie neuromotori/psichici e/o fisici (come patologie neurologiche, ortopediche, obesità). ▪ Applicare in sicurezza le posture per il paziente, rispettando i principi di ergonomia per l'operatore ed utilizzando gli ausili specifici (maggiori e minori). ▪ Attuare i cambi posturali (postura a letto, manovre di rotazione sul fianco e punti di presa, paziente con stroke; passaggio letto-carrozzina con cintura ergonomica e disco; letto-carrozzina con tavoletta di scivolamento; letto-carrozzina paziente con stroke [presa crociata]; letto-letto con asse e telini da scivolamento; letto-carrozzina con sollevatore; riposizionamento in carrozzina; passaggio letto-carrozzina in paziente chirurgico portatore di protesi d'anca - verso il lato sano e lato operato). 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare capacità decisionali nella gestione della movimentazione secondo la disabilità psico/neuromotoria al fine di garantire la sicurezza, il comfort e la condizione clinica del paziente. ▪ Scegliere gli ausili, presidi e posture adeguate per garantire la movimentazione e prevenire: a) per il paziente, cadute - dislocazione di protesi articolari - lesioni accidentali - lesioni da pressione; b) per l'operatore, cadute e lesioni del rachide. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicare col paziente attraverso ordini semplici e sequenziali per coordinare il movimento nei passaggi posturali e trasmettere sicurezza. 	Abilità comunicative
La gestione degli incendi in ospedale	Correlato a Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Cura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare i fattori di rischio e le misure da adottare in caso d'incendio: situazioni di rischio correlate al pericolo di incendio; tipologie di dispositivi antincendio; piano evacuativo ospedaliero. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere le misure di protezione specifiche individuali. ▪ Riconoscere le diverse tipologie di estintori e altri dispositivi. ▪ Attivare e gestire la chiamata ai Vigili del Fuoco. ▪ Applicare le procedure previste dal piano di emergenza ospedaliero. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere le modalità di gestione dell'emergenza secondo la tipologia d'incendio. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare capacità di lavoro in équipe per gestire un'evacuazione. ▪ Salvaguardare lo stato di calma tra gli utenti, prevenendo le situazioni di panico. ▪ Comunicare e fornire in modo completo e corretto le notizie utili ai Vigili del Fuoco. 	Abilità comunicative

MED/45		LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 1° ANNO	Descrittore
La prevenzione delle infezioni ospedaliere e del rischio biologico dell'operatore	Correlato a Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Cura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare gli interventi preventivi per il controllo delle Infezioni Correlate ai Processi Assistenziali (ICPA). ▪ Individuare le precauzioni standard da adottare per la riduzione delle ICPA nei luoghi di cura: a) igiene delle mani con saponi, detergenti, disinfettanti e soluzione alcolica, secondo le linee guida del World Health Organization (WHO); b) dispositivi di protezione individuale (DPI) (occhiali, schermo facciale, mascherine, protettori respiratori, guanti, camici, copri-scarpe). ▪ Individuare le precauzioni aggiuntive secondo la via di trasmissione delle infezioni diretta e indiretta: per via aerea, goccioline <i>droplet</i>, da contatto e via ematica ▪ Identificare le modalità di tenuta dei presidi sterili, controllando l'integrità e la data di scadenza. ▪ Individuare le modalità di smaltimento in sicurezza dei rifiuti a rischio biologico (taglienti, pungenti, contaminati, infetti). 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare le precauzioni standard/aggiuntive, secondo il rischio infettivo (via di trasmissione aerea, da contatto, da liquido biologico) eseguendo: a) l'igiene delle mani con soluzione alcolica e lavaggio mani con detergenti/antisettici rispettando le modalità ed i tempi previsti dalle raccomandazioni WHO; b) la vestizione (indossare/rimuovere) con DPI nella sequenza corretta per evitare le contaminazioni, secondo le raccomandazioni. ▪ Applicare la tecnica di medicazione no touch/sterile di una ferita chirurgica prevenendo le infezioni. ▪ Smaltire i rifiuti speciali a rischio biologico secondo la procedura di sicurezza (prevenendo la contaminazione operatore/ambiente) negli appositi contenitori (taglienti/pungenti, rifiuti contaminati). 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare capacità decisionale nella scelta delle misure di protezione individuale (precauzioni standard/aggiuntive) secondo il rischio infettivo, al fine di prevenire le infezioni e l'esposizione al rischio biologico degli operatori. 	Autonomia di giudizio

MED/45		LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 1° ANNO	Descrittore
Le tappe della metodologia clinica infermieristica	Correlato a Fondamenti di Infermieristica e della Relazione Assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare un modello per condurre l'accertamento di 1° livello (come testapiedi/apparati/Gordon) per la presa in carico assistenziale di un paziente. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare la valutazione sistematica e la sorveglianza dei problemi attuali e di rischio psicologici, fisici, sociali e spirituali dei pazienti e delle loro famiglie utilizzando sistemi di valutazione validi e considerando appropriatamente i fattori sociali, culturali e associati al contesto di appartenenza. - Raccogliere ed organizzare i dati oggettivi e soggettivi utilizzando la guida all'accertamento infermieristico. - Elaborare ipotesi diagnostiche e convalidarle sulla base dei dati oggettivi e soggettivi identificati. - Individuare i problemi prioritari ed i relativi interventi coerenti alla situazione clinica del paziente. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare abilità di scelta dei dati significativi a sostegno dei problemi reali o di rischio del paziente e di progettazione del piano assistenziale. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare le capacità di conduzione dell'intervista finalizzata alla presa in carico dell'assistito, secondo i principi della comunicazione professionale, nel rispetto della riservatezza e della normativa sulla Privacy. 	Abilità comunicative
La comunicazione professionale/di cura	Correlato a Fondamenti di Infermieristica e della Relazione Assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare le modalità di comunicazione utilizzate dal paziente. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere i codici verbali e paraverbali durante un colloquio professionale. ▪ Riconoscere le resistenze e/o gli ostacoli alla comunicazione durante un colloquio. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere in base alle caratteristiche del paziente (età, condizioni cliniche, situazione emotiva, convinzioni) e alla sue reazioni (espressione del viso, silenzi prolungati) la modalità relazionale più efficace (grado di vicinanza, tocco, codici verbali). 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condurre un colloquio (strategie della relazione positiva): - Applicare le modalità della comunicazione efficace (verbale: codici verbali condivisi, scelta delle parole, silenzi; non verbale: postura, vicinanza, sguardo, tocco; paraverbale: tono della voce, espressioni facciali). - Individuare le barriere all'ascolto (contesto non adeguato; distrazioni - esterne ed interne - ; pregiudizi; domande chiuse/non pertinenti; risposte precipitose). - Utilizzare domande aperte per favorire l'espressione del paziente. - Sperimentare la riformulazione tenendo in considerazione: aspetti di contenuto e di vissuto espressi dall'altra persona, le diverse sfumature emotive espresse dal paziente (felicità piuttosto che serenità, arrabbiato piuttosto che amareggiato) e l'aderenza a quello che la persona ha espresso evitando giudizi di valore. - Strutturare un messaggio assertivo in base all'identificazione del disagio personale, la scelta delle parole per il contesto e la descrizione dell'effetto che tale comportamento ha sulla persona (vissuto e conseguenze). ▪ Sviluppare capacità di adattare le modalità comunicative professionali nei contesti di cura in base alle esigenze della persona, garantendo comprensione, riformulazione e messaggio assertivo. 	Abilità comunicative

MED/45		LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 1° ANNO	Descrittore
La cateterizzazione vescicale	Correlato a Infermieristica Clinica	<ul style="list-style-type: none"> Identificare le raccomandazioni per la prevenzione delle infezioni associate a cateterismo vescicale, considerando le indicazioni alla cateterizzazione, i tempi di permanenza e la scelta dei presidi in base alla durata della cateterizzazione. Identificare le raccomandazioni rispetto al mantenimento dell'asepsi durante la procedura. Identificare le strategie per garantire la sicurezza nella gestione del paziente portatore di catetere. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Eseguire il posizionamento del catetere vescicale maschile e femminile in asepsi e la rimozione del presidio, in modalità 1/2 operatori, garantendo la prevenzione del rischio infettivo (paziente) e biologico per l'operatore, (secondo le linee guida WHO). Effettuare un prelievo di urina sterile per urocoltura da catetere vescicale. Smaltire il materiale nel rispetto del rischio infettivo e biologico. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Attivare la consulenza del medico in caso di patologie che possono ostacolare l'esecuzione della procedura. Scegliere presidi/materiali per la cateterizzazione vescicale secondo la situazione clinica del paziente (allergia, età, patologia prostatica). Attivare procedure/strategie adeguate per la posturazione del paziente secondo la disabilità psico-fisica (come postura laterale per femmina in stato confusionale). Sviluppare capacità di valutazione della pervietà del presidio e monitoraggio dei problemi di eliminazione urinaria (valutazione delle caratteristiche qualitative e quantitative della diuresi). 	Autonomia di giudizio
L'elettrocardiogramma a dodici derivazioni	Correlato a Infermieristica Clinica	<ul style="list-style-type: none"> Identificare le caratteristiche dell'elettrocardiogramma a dodici derivazioni (ECG) e le tipologie di taratura dell'elettrocardiografo. Identificare le principali caratteristiche di refertabilità dell'ECG (indicazioni cliniche; dati clinico/assistenziali da registrare; taratura strumento; riduzione interferenze). Identificare le principali condizioni clinico/assistenziali ed interferenze che possono concorrere alla produzione di un ECG non refertabile. Identificare i sistemi/percorsi per l'invio di un tracciato alla refertazione. 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Individuare le sedi anatomiche di posizionamento degli elettrodi periferici e precordiali considerando la condizione clinico/assistenziale del paziente (come posizione standard sdraiata verso fowler). Rilevare e registrare i dati necessari per la refertazione dell'ECG (nome cognome, data di nascita, PA, FC, Terapia). Posizionare gli elettrodi nel rispetto delle singole derivazioni e tarare l'elettrocardiogramma in modalità standard o specifica. Produrre il tracciato in modalità manuale/automatica con taratura standard ed inviare il tracciato con sistema di rete web o via manuale. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare capacità di riconoscimento di un tracciato refertabile, considerando la presenza del complesso P-QRS-T, la presenza di tutte le 12 derivazioni, l'assenza di artefatti derivanti dal paziente (come tremore) o esterni (come campi elettrici). Sviluppare capacità di scelta di procedure/strategie da attivare per la refertabilità del tracciato secondo la condizione del paziente (come posizionamento degli arti in caso di tremore, posizionamento degli elettrodi in presenza di amputazione di un arto). 	Autonomia di giudizio

MED/45	LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 1° ANNO	Descrittore
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">La gestione sicura della farmacoterapia per via naturale e sottocutanea di eparina a basso peso molecolare predosata</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Correlato a Infermieristica Clinica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare gli strumenti per raccogliere le informazioni sul farmaco e le indicazioni per la gestione dei farmaci ad Alto Livello di Attenzione e LASA (secondo Raccomandazioni Ministeriali) e gli inalterabili. ▪ Identificare i criteri di completezza prescrittiva (dati paziente, nome-dose-forma del farmaco, orario assunzione farmaco, durata trattamento, firma prescrittore e leggibilità). ▪ Identificare il razionale della procedura di somministrazione di eparina a basso peso molecolare (EBPM) predosata ed i principi di scelta delle sedi anatomiche per l'iniezione di EBPM. ▪ Identificare i criteri di sicurezza per l'identificazione del paziente (domanda aperta del nome e verifica con braccialetto identificativo). ▪ Identificare i criteri di corretta registrazione della somministrazione dei farmaci, secondo Raccomandazioni. 	<p>Conoscenza e comprensione</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interpretare il Foglio Unico di Terapia (FUT), riconoscendo le sigle convenzionali, dove reperire notizie determinati la somministrazione (come allergie e sospensione farmaco), le abbreviazioni convenzionali e gli indicatori di completezza prescrittiva. ▪ Consultare il prontuario farmaceutico ed il foglietto illustrativo del farmaco al fine di reperire informazioni sul farmaco. ▪ Individuare farmaci ad Alto Livello di Attenzione, LASA ed inalterabili (non frazionamento, non camuffaggio, non frantumazione: a rilascio modificato/prolungato/ritardato, forme granulari, cerotti terapeutici). ▪ Attuare il controllo d'integrità del farmaco (data scadenza, stato di confezionamento, conservazione). ▪ Applicare il calcolo di dosaggio (metodo: analisi dimensionale/proporzione/formule convenzionali) per farmaci orali (comprese, gocce, sciroppi). ▪ Preparare/ricostituire il farmaco secondo il dosaggio calcolato come da prescrizione (frazioni di compresse, millilitri per forme liquide, numero gocce). ▪ Simulare gli atti del processo di somministrazione dei farmaci per via orale sublinguale, topica, inalatoria secondo prescrizione: preparazione dose, dispensazione, preparazione per atto di assunzione al paziente, nel rispetto delle regole, norme e raccomandazioni di sicurezza e prescrizione. ▪ Sperimentare gli atti del processo di somministrazione di EBPM predosata per via sottocutanea: a) riconoscere le aree anatomiche idonee per eseguire l'iniezione di EBPM predosata; b) applicare la procedura di somministrazione sottocutanea di EBPM predosata prevenendo il dolore in situ e l'ecchimosi/ematoma da tecnica iniettiva, secondo EBN. ▪ Attuare l'identificazione del paziente confrontando il FUT, il braccialetto identificativo ed attuando il riconoscimento verbale. ▪ Registrare la somministrazione del farmaco secondo i criteri di sicurezza. 	<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare la capacità di riconoscere le situazioni di incompletezza prescrittiva/dubbia ed attivare la richiesta di chiarimento. ▪ Sviluppare la capacità di scelta dei presidi adeguati per la preparazione del farmaco secondo la via di somministrazione orale (taglia/trita-pastiglie, misurini graduati per la somministrazione di forme liquide orali), per ridurre il rischio di errore (via di somministrazione) e per la dispensazione del farmaco in forme liquide orali (uso di presidi inequivocabili: bicchiere graduato/bicchiere). ▪ Sviluppare la capacità decisionale nella scelta di modalità/tempi di somministrazione/non somministrazione del farmaco e nella richiesta di una rivalutazione prescrittiva da parte del medico, secondo: a) le caratteristiche del farmaco (alterabili/inalterabili); b) l'accertamento della condizione di allergia del paziente; c) le principali condizioni di deficit cognitivo/psichico/neuromotorio (come stato confusionale, disfagia) e fisico (come in presenza di vomito). ▪ Sviluppare la cultura della prevenzione/analisi del rischio clinico e dell'apprendere dall'errore, attivando sistematicamente processi ed azioni sicure (secondo le raccomandazioni) nella gestione del farmaco ed attivandosi nell'individuazione dell'errore/<i>near miss</i> di farmacoterapia, nella segnalazione, nell'analisi (modalità <i>incident-reporting</i>) e nell'implementazione di strategie correttive per promuovere la farmacoterapia sicura nella pratica clinica. 	<p>Autonomia di giudizio</p>

MED/45		LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 1° ANNO	Descrittore
La somministrazione sicura dell'ossigenoterapia		<ul style="list-style-type: none"> Identificare i principi di sicurezza durante la somministrazione dell'ossigeno terapia e lo stoccaggio. Identificare le caratteristiche dei sistemi di erogazione ad alto e basso flusso, dei dispositivi di umidificazione e dei regolatori di flusso, delle sorgenti di erogazione dell'ossigeno, le modalità per determinare i flussi di ossigeno per i diversi dispositivi di erogazione e per il residuo di ossigeno presente in una bombola portatile (ossigeno compresso). 	Conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Allestire il sistema di erogazione per la somministrazione dell'ossigeno secondo prescrizione. Applicare la procedura di somministrazione dell'ossigeno ad alto e basso flusso utilizzando i relativi presidi: forcelle binasali, maschera facciale semplice, maschera Venturi, maschera Reservoir e dispositivi per l'umidificazione, nel rispetto della sicurezza e della prescrizione. Applicare formule di calcolo per determinare i flussi di ossigeno per i diversi dispositivi di erogazione e per determinare il residuo di ossigeno presente in una bombola portatile. Documentare la somministrazione dell'ossigenoterapia e il monitoraggio dei principali parametri respiratori: frequenza respiratoria, saturazione, presenza di tosse ed espettorato. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Selezionare i presidi che riducono il discomfort del paziente e possono garantire l'autonomia nelle ADL, secondo la condizione di lucidità/orientamento e nel rispetto della prescrizione. 	Autonomia di giudizio
Il prelievo venoso periferico	Correlato a Infermieristica Clinica	<p>Prelievo venoso</p> <ul style="list-style-type: none"> Identificare le regole e le raccomandazioni per la prevenzione dei problemi correlati al prelievo venoso: le indicazioni al prelievo, la tipologia di prelievo e la necessità del digiuno, le condizioni cliniche del paziente e del patrimonio venoso (presenza di edemi, trombosi, cicatrici). Identificare i criteri d'adeguatezza del campione ematico rispetto a: a) quantità di sangue, tipo di provetta (con/senza anticoagulante), modalità di invio al laboratorio analisi; b) etichettatura provetta con dati del paziente e tipologia di esame ematochimico; c) prelievo capillare per determinazione della glicemia. Identificare le regole e le raccomandazioni per la prevenzione dei problemi correlati al prelievo venoso capillare, identificando le variabili che possono influenzare l'attendibilità del valore della glicemia: a) quantitativo insufficiente di sangue capillare; b) striscia reattiva non corrispondente al glucometro; c) malfunzionamento del lettore della glicemia. 	Conoscenza e comprensione
		<p>Prelievo venoso</p> <ul style="list-style-type: none"> Accertare nel paziente l'allergia al lattice o ai disinfettanti. Eseguire la procedura del prelievo venoso adottando: a) le precauzioni standard o aggiuntive secondo il rischio infettivo e garantendo l'asepsi; b) le Precauzioni Standard per il rischio biologico da puntura e contatto di sangue; c) i sistemi chiusi tipo Vacutainer, Vacuette o S-monovette, composti da aghi monouso e sistemi di supporto (adattatori o camicie), evitando la stasi venosa da posizionamento del laccio, rispettando la sequenza delle provette, posturando l'arto del paziente, e considerando la conservazione ed invio al laboratorio della provetta nel rispetto delle indicazioni per il tipo di esame (conservazione in ghiaccio, al riparo dalla luce). 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Scegliere i presidi adeguati per garantire la sicurezza per l'operatore: visiera/occhiali, guanti monouso e sistema <i>vacutainer</i>. Sviluppare capacità decisionale nella scelta di presidi che riducono la variabilità preanalitica (calibro dell'ago, <i>butterfly</i>). Riconoscere le condizioni che richiedono la ripetizione della procedura (come quantitativo ematico insufficiente, emolisi, non corretta conservazione). Riconoscere le variabili che possono influenzare l'attendibilità del valore glicemico (come quantitativo insufficiente di sangue capillare, malfunzionamento glucometro). 	Autonomia di giudizio
La gestione del paziente Disfagico		<ul style="list-style-type: none"> Accertare le alterazioni della deglutizione e individuare i problemi in paziente con disfagia. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Identificare il cibo appropriato, la necessità di utilizzare l'addensante Identificare la postura idonea per l'assunzione di alimenti Assicurare la corretta somministrazione di liquidi e cibi al paziente 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> Identificare i propri bisogni formativi richiedendo ulteriori occasioni di apprendimento (laboratori aggiuntivi, sessioni tutoriali). 	Apprendere ad apprendere

Corso di Laurea in Infermieristica
Obiettivi dell'Insegnamento (Allegato B2) / Conoscenze e abilità da acquisire (Schede – programmi degli Insegnamenti)
2° anno

		LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 2° ANNO	Descrittore
MED/45		Nei Laboratori professionalizzanti saranno sperimentate in ambiente protetto le abilità attese negli Insegnamenti afferenti al secondo anno: Infermieristica clinica in area chirurgica, Infermieristica clinica in area medica, Infermieristica clinica in area oncologica, Applicazione percorsi terapeutici, Infermieristica clinica in area chirurgica specialistica, Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità.	
La gestione della terapia farmacologica: sviluppo abilità di calcolo, somministrazione IM/EV	Correlato a Applicazione Percorsi Terapeutici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare con sicurezza le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, attivando appropriate strategie di sorveglianza e monitoraggio, ed utilizzando aggiornate conoscenze cliniche e farmacologiche. ▪ Dimostrare di applicare abilità di calcolo per la preparazione e somministrazione sicura della multiterapia per via endovenosa, inclusi i farmaci ad alto rischio. ▪ Applicare formule di calcolo su unità di misura ed equivalenti, rapporti e proporzioni, frazioni e percentuali finalizzate alle prescrizioni terapeutiche. ▪ Dimostrare di saper applicare le formule di calcolo per la preparazione dei farmaci da somministrare. ▪ Dimostrare di saper applicare i principi di sicurezza nella somministrazione di farmaci ad "alto rischio" quali: KCL per via endovenosa, anticoagulanti, insuline, antiaritmici ed altri. ▪ Dimostrare di saper individuare le vie di accesso venoso periferiche e i dispositivi per l'inserimento del catetere venoso periferico. ▪ Dimostrare di saper applicare la procedura di inserimento e di rimozione di un catetere venoso periferico. ▪ Dimostrare di saper allestire una linea infusiva in pompa volumetrica/siringa per la somministrazione di farmaci per via endovenosa. ▪ Individuare le sedi anatomiche per un'iniezione intramuscolare e i dispositivi di somministrazione. ▪ Dimostrare abilità nella somministrazione di un farmaco per via intramuscolare. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere l'accesso venoso e i dispositivi in considerazione del patrimonio venoso e della situazione clinica del paziente. ▪ Scegliere la sede di iniezione e i dispositivi necessari all'iniezione intramuscolare, in considerazione della situazione clinica del paziente e della tipologia di farmaco da somministrare. 	Autonomia di giudizio
Problemi respiratori/ cardiovascolari Diabete	Correlato a Infermieristica Clinica in Area Medica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuare l'accertamento per individuare i problemi prioritari in paziente con problemi respiratori/cardiovascolari: <ul style="list-style-type: none"> - liberazione inefficace delle vie aeree; - alterazione degli scambi gassosi; - sovraccarico idrico; - intolleranza all'attività. ▪ Attuare l'accertamento per individuare i problemi prioritari in paziente diabetico: <ul style="list-style-type: none"> - iperglicemia; - ipoglicemia; - non aderenza alla terapia. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interpretazione di dati in situazione clinico/assistenziale in evoluzione di paziente con problemi respiratori/cardiovascolari e applicazione di decisioni. ▪ Interpretazione di dati in situazione clinico/assistenziale in evoluzione di paziente con diabete e applicazione di decisioni. 	Autonomia di giudizio
Gestione del paziente con Sondino Naso Gastrico in terapia farmacologica e	Correlato a Infermieristica Clinica in Area Chirurgica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostrare abilità nella somministrazione della terapia farmacologica attraverso Sondino Naso Gastrico. ▪ Individuare il tipo di medicazione, le modalità per il mantenimento della pervietà, la modalità di somministrazione della nutrizione per via enterale attraverso SNG ▪ Riconoscere e gestire situazioni di ostruzione e dislocazione del SNG. Dimostrare abilità nella rimozione del Sondino Naso Gastrico. ▪ Riconoscere e gestire situazioni di eccessivo ristagno gastrico. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assumere decisioni assistenziali nel paziente in terapia enterale con sondino naso gastrico in situazioni di: ristagno gastrico variabile, disturbi addominali (nausea, vomito, dolore, tensione, diarrea, stipsi) e rigurgito. 	Autonomia di giudizio

Gestione del paziente sottoposto a intervento chirurgico	Correlato a Infermieristica Clinica in Area Chirurgica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare la documentazione necessaria per accompagnare un paziente in sala operatoria per intervento chirurgico in regime di elezione/urgenza. ▪ Riconoscere quali interventi assistenziali mettere in atto per la preparazione del paziente ad intervento chirurgico. ▪ Identificare i principali interventi assistenziali da mettere in atto nell'immediato post-operatorio riconoscendo quali elementi condizionano l'intensità del monitoraggio clinico. ▪ Identificare le principali complicanze post-operatorie nel paziente sottoposto a intervento chirurgico. ▪ Interpretare dati clinici in situazioni assistenziali in evoluzione nel paziente sottoposto ad intervento chirurgico. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assumere decisioni assistenziali in caso di complicanze nel paziente sottoposto a intervento chirurgico. ▪ Valutare quali elementi richiedono un'intensificazione del monitoraggio clinico post-operatorio nel paziente sottoposto a intervento chirurgico. 	Autonomia di giudizio
Gestione degli accessi vascolari venosi periferici (CVP) e centrali	Correlato a Applicazione Percorsi Terapeutici e infermieristica Clinica in Area Oncologica e in area medica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere le valutazioni preliminari da mettere in atto e il materiale necessario per il posizionamento di un CVP; ▪ Identificare quali principi guidano la scelta del calibro e la sede ove posizionare il da posizionare; ▪ Descrivere le principali motivazioni per le quali si ricorre al posizionamento di accessi vascolari centrali (CVC/PORT/PICC); ▪ Identificare le caratteristiche principali specifiche dei dispositivi venosi centrali: <ul style="list-style-type: none"> - sede anatomica posizionamento; - tempo permanenza in sede; n° vie infusive; - esami diagnostici post-posizionamento. ▪ Elencare le possibili complicanze post-posizionamento accessi venosi centrali; ▪ Identificare i problemi assistenziali principali correlati ad una buona gestione del presidio (rischio di infezioni torrente ematico – BSI; rischio di infezioni del torrente ematico correlate a linea centrale – CLABSI; rischio di infezioni del torrente ematico correlate a catetere – CRBSI). ▪ Descrivere gli interventi assistenziali per ridurre il rischio infettivo: <ul style="list-style-type: none"> - bundle gestione accessi venosi; - medicazione/sostituzione dei presidi; - gestione delle linee infusive; - prevenzione del rischio di ostruzione. ▪ Individuare il tipo di medicazione, le modalità per il mantenimento della pervietà, le modalità di somministrazione e di prelievo da accesso venoso centrale. ▪ Riconoscere e gestire situazioni di ostruzione, infezione di accesso venoso centrale. ▪ Riconoscere le situazioni in cui è/non è possibile effettuare un prelievo venoso da accesso venoso centrale. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutare quali decisioni assistenziali e accorgimenti tecnici possono agevolare il posizionamento e il mantenimento in sede del CVP. ▪ Assumere decisioni assistenziali nel paziente portatore di CVP con segni/sintomi di flebite. ▪ Assumere decisioni assistenziali nel paziente portatore di accesso venoso centrale per ridurre il rischio di BSI, CLABSI e CRBSI. 	Autonomia di giudizio
Gestione del paziente con ferite chirurgiche complesse e lesioni da pressione e vascolari	Correlato a Infermieristica Clinica in Area Medica e In Area Chirurgica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere le caratteristiche di una lesione da pressione. ▪ Riconoscere le caratteristiche di una lesione vascolare di tipo venoso e arterioso. ▪ Descrivere gli interventi assistenziali attivabili per la risoluzione del problema/prevenzione del suo peggioramento. ▪ Conoscere le diverse tipologie di medicazione e le differenti modalità di utilizzo sulla base dei loro principi di funzionamento. ▪ Scegliere la tipologia di medicazione adeguata allo stadio della lesione da pressione ▪ Scegliere la tipologia di medicazione adeguata ad una lesione vascolare di tipo venoso e arterioso. ▪ Riconoscere le caratteristiche di una ferita chirurgica complessa. ▪ Individuare i principi di funzionamento della terapia topica a pressione positiva. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assumere decisioni assistenziali di <i>wound care</i> nel paziente con lesione da pressione di grado superiore al II stadio. ▪ Assumere decisioni assistenziali di <i>wound care</i> nel paziente con lesione vascolare di tipo venoso, arterioso e misto. 	Autonomia di giudizio

MED/45		LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 2° ANNO	Descrittore
L'informazione al paziente e al caregiver	Correlato a Applicazione Percorsi Terapeutici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare i contenuti da trasmettere alla persona in situazione di: <ul style="list-style-type: none"> - terapia insulinica; - preparazione colonscopia; - compromissione della deglutizione; - terapia anticoagulante orale. ▪ Attuare interventi informativi nelle seguenti situazioni: <ul style="list-style-type: none"> - terapia insulinica; - preparazione colonscopia; - compromissione della deglutizione; - terapia anticoagulante orale. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare i propri bisogni formativi individuando l'esigenza di ulteriori occasioni di apprendimento (laboratori aggiuntivi, sessioni tutoriali). 	Apprendere ad apprendere
Gestione del paziente con problematiche neurologiche	Correlato a Infermieristica nella Cronicità e Disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere la terminologia più appropriata per la definizione del quadro neurologico: <ul style="list-style-type: none"> - vigilanza/sonnolenza/sopore/stupore; - paralisi/paresi/ipoestesia; - afasia/disfasia/disartria. ▪ Identificare gli elementi che compongono l'accertamento neurologico: <ul style="list-style-type: none"> - valutazione deficit motori; - valutazione stato di coscienza; - valutazione funzionalità principali nervi cranici. ▪ Identificare i principali fattori di rischio per delirium. ▪ Riconoscere i principali interventi non farmacologici attuabili per la prevenzione/gestione del delirium. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assumere decisioni assistenziali in un paziente con compromissione dello stato neurologico. ▪ Valutare, sulla base dell'accertamento neurologico, quali criteri inducono un'intensificazione del monitoraggio. ▪ Assumere decisioni assistenziali in un paziente a rischio di delirium. ▪ Assumere decisioni assistenziali in un paziente in fase acuta di delirium. 	Autonomia di giudizio

MED/45		LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI 3° ANNO	Descrittore
		Nei Laboratori professionalizzanti saranno sperimentate in ambiente protetto le abilità attese negli Insegnamenti afferenti al terzo anno: Gestione del rischio clinico e tutela del paziente, Infermieristica clinica in urgenza/emergenza, Infermieristica clinica in area materno – infantile; Infermieristica nella comunità.	
Multiterapia e scelta dei device nella criticità vitale, nei contesti di cura ospedalieri e territoriali	Correlato a Inf. Clinica in Urgenza /Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostrare abilità di calcolo per la preparazione e la somministrazione sicura della multiterapia per via endovenosa, inclusi i farmaci ad alto rischio. ▪ Allestire la somministrazione mediante impiego di presidi manuali/automatici (compresi elastomeri). ▪ Applicare i criteri di sorveglianza farmacologica per la gestione sicura della multiterapia endovenosa nei contesti di cura per acuti. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Monitoraggio multiparametrico e dispositivi per il sostegno vitale.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporre l'accesso vascolare nel paziente critico basandosi su prove di efficacia. Scegliere l'impiego dell'eventuale dispositivo multivia per infusioni contemporanee nella medesima via di accesso. 	Autonomia di giudizio
Problematiche assistenziali del paziente cardiovascolare		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilevare i parametri vitali e i dati clinici durante le diverse fasi di somministrazione in sicurezza della multiterapia infusioneale. ▪ Identificare i presidi necessari al supporto vitale impiegabili nei contesti di cura intensivi. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Promuovere un efficace allattamento al seno		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire i criteri e i parametri per un efficace monitoraggio multiparametrico, necessari per la sorveglianza clinica e farmacologica del paziente. ▪ Predisporre un monitoraggio multiparametrico in occasione di accoglimento/trasferimento del paziente in ambito intraospedaliero, selezionando e impostando gli allarmi. 	Autonomia di giudizio
Gestione sicura e promozione dell'aderenza farmacologica nei bambini	Correlato Inf. Clinica in Area Materno-Infantile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere il percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale (PDTA) del paziente con Scompensamento cardiaco acuto e cronico nelle fasi di prevenzione cura e riabilitazione. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Apprendere dall'errore.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare la rete di cure integrate, specialistiche e multidisciplinari - multiprofessionali a livello territoriale. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire abilità per la promozione all'allattamento al seno quali: <ul style="list-style-type: none"> · Tecniche di attaccamento. · Postura del bambino. · Modalità per favorire il riflesso della suzione. · Uso di presidi. · Valutazione del quantitativo di latte assunto. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la trasmissione di informazioni alla mamma 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporre soluzioni in caso di difficoltà nella gestione dell'allattamento 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare i contenuti informativi per la mamma e il bambino sull'importanza di assumere la terapia prescritta. ▪ Favorire l'aderenza terapeutica a bambini di diverse età. ▪ Identificare i bisogni educativi della mamma/genitore sulla gestione della terapia domiciliare. ▪ Proporre un opuscolo informativo rivolto ai genitori-bambino per la gestione della terapia farmacologica a domicilio. ▪ Dimostrare abilità di calcolo dei dosaggi farmacologici pediatrici per via orale, endovenosa e intramuscolare. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare i metodi di analisi reattivi appropriati per analizzare i quasi errori, riconoscere le cause – individuali, situazionali, sistemiche. ▪ Partendo da uno scenario/caso, completare l'analisi formulando quesiti per indagare fattori ambientali e organizzativi. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporre soluzioni per la prevenzione di errori quali la mancata identificazione del paziente o l'incompletezza della prescrizione. 	Autonomia di giudizio

Trasferire la responsabilità dei pazienti attraverso le note progressive e definire le priorità		<ul style="list-style-type: none"> Organizzare le cure infermieristiche per un gruppo di pazienti presi in carico. Identificare dalle consegne i dati rilevanti dei pazienti presi in carico. Accertare e valutare i problemi dei pazienti da gestire durante il turno secondo priorità. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Preparare il proprio curriculum e simulare un colloquio di assunzione		<ul style="list-style-type: none"> Decidere la pianificazione e l'organizzazione dell'assistenza per un gruppo secondo i principi di sicurezza e appropriatezza degli interventi. 	Autonomia di giudizio
Invalidità, cronicità e decadimento cognitivo: principali ricadute nell'anziano a domicilio e in casa di riposo.	Correlato a Infermieristica nella Comunità	<ul style="list-style-type: none"> Elaborare il proprio Curriculum Vitae selezionando i dati indicati dagli standard europei e sulla base delle esigenze di documentazione della professionalità acquisita nell'ambito infermieristico. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Progetto educativo per la continuità delle cure nel paziente in dimissione		<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare abilità per realizzare un colloquio di assunzione simulato. 	Abilità comunicative
Strategie di motivazione per l'aderenza terapeutica dei pazienti		<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'autonomia nel paziente anziano accertando la risposta all'attività fisica. Riconoscere i fattori ambientali che possono prevenire, ridurre o accentuare i principali problemi del paziente anziano con disabilità/cronicità. Identificare soluzioni di natura assistenziale nei confronti delle persone anziane o con disabilità. Assistere l'anziano nelle attività quotidiane abituali all'interno della residenza. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Colloquio strutturato e non strutturato nei pazienti con ansia o depressione		<ul style="list-style-type: none"> Orientare la persona anziana, famigliari/caregiver nell'uso delle risorse disponibili. Proporre possibili strategie per un'efficace gestione infermieristica in ambito ospedaliero, in struttura protetta o a domicilio 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> Identificare il fabbisogno educativo di pazienti e caregiver per garantire la continuità assistenziale ed educativa in dimissione. Applicare le tappe della progettazione educativa (in particolare gli interventi/azioni) 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> Programmare la dimissione sicura dei pazienti dimessi con presidi medico/chirurgici complessi o politerapia. 	Autonomia di giudizio
	<ul style="list-style-type: none"> Valutare l'aderenza terapeutica del paziente con la scala <i>Morisky Medication Adherence Scale</i> (MMAS-8). Identificare e promuovere comportamenti atti a proseguire il regime terapeutico. Prevedere la continuità assistenziale post dimissione nei pazienti cronici. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione	
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare abilità per identificare e gestire le potenziali resistenze tramite un colloquio motivazionale 	Abilità comunicative	
	<ul style="list-style-type: none"> Favorire il coinvolgimento della/del paziente con ansia e depressione, in terapia cronica per l'assunzione della terapia farmacologica. Realizzare un primo colloquio per l'accertamento dello stato clinico e dell'aderenza alla terapia. Condurre un colloquio motivazionale breve rivolto a pazienti con ansia o depressione. 	Abilità comunicative	
	<ul style="list-style-type: none"> Identificare i propri bisogni formativi e attivare la richiesta di ulteriori occasioni di apprendimento (laboratori aggiuntivi, sessioni tutoriali) 	Apprendere ad apprendere	

	Obiettivi dell’Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
MED/45	Il tirocinio ha la finalità di far acquisire agli studenti abilità di accertamento infermieristico di primo livello, abilità di ragionamento clinico e pianificazione dell’assistenza per pazienti a complessità assistenziale medio/bassa e con costante supervisione di un tutor clinico debitamente formato e nominato dal Consiglio di Corso.	
ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI (TIROCINI) 1° ANNO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare le proprie attese e attivare la prima socializzazione con il ruolo infermieristico; ▪ Individuare le misure comportamentali di prevenzione del rischio professionale per la tutela della propria e altrui sicurezza. ▪ Identificare metodi e strumenti appropriati per effettuare l’accertamento di primo livello dei problemi nei pazienti accolti in ambito medico e/o chirurgico di bassa/media complessità; ▪ Identificare i problemi di assistenza infermieristica di base e le priorità assistenziali dei pazienti accolti in ambito medico e/o chirurgico di bassa/media complessità, ▪ Comprendere l’evoluzione quotidiana dei problemi nei pazienti accolti in ambito medico e/o chirurgico di bassa/media complessità. ▪ Comprendere la relazione professionale con i pazienti e i loro familiari o caregiver. ▪ Individuare i criteri di sicurezza per l’identificazione del paziente (domanda aperta del nome e verifica con braccialetto identificativo). ▪ Identificare gli strumenti per raccogliere le informazioni sul farmaco e le indicazioni per la gestione dei farmaci ad Alto Livello di Attenzione e LASA (secondo Raccomandazioni Ministeriali) e gli inalterabili. ▪ Identificare i criteri di completezza prescrittiva (dati paziente, nome-dose-forma del farmaco, orario assunzione farmaco, durata trattamento, firma del proscrittore e leggibilità). ▪ Identificare il razionale della procedura di somministrazione di eparina a basso peso molecolare (EBPM) predosata ed i principi di scelta delle sedi anatomiche per l’iniezione di EBPM. ▪ Identificare i criteri di corretta registrazione della somministrazione dei farmaci, secondo Raccomandazioni. 	Conoscenza e comprensione
	<p>Nel tirocinio clinico vengono applicate, sotto supervisione del tutor clinico le abilità indicate nel “Libretto delle skills” di ciascuno studente in accordo agli Insegnamenti ed ai Laboratori che hanno fornito conoscenze e abilità propedeutiche di natura biomedica, sui determinanti della salute e delle malattie, igienico-preventive di base, sui fondamenti della disciplina infermieristica e della sicurezza nei contesti di presa in carico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare i principi necessari per tutelare la propria e altrui sicurezza (operatori e pazienti). ▪ Adottare strategie di prevenzione del rischio professionale. ▪ Assicurare cure infermieristiche basate sulle migliori evidenze disponibili, sulla sicurezza, dignità, <i>advocacy</i> e confidenzialità, ai pazienti presi in carico nelle diverse tappe della vita. ▪ Realizzare l’accertamento infermieristico di primo livello per modelli compromessi e applicando diversi metodi quali: osservazione, intervista, esame obiettivo e consultando fonti dirette ed indirette, nei pazienti accolti in ambito medico e/o chirurgico di bassa/media complessità. ▪ Rilevare i parametri vitali e misure antropometriche e riconoscere i range di normalità/alterazione nei pazienti accolti in ambito medico e/o chirurgico di bassa/media complessità. ▪ Utilizzare strumenti di misura quantitativa e qualitativa per rilevare e confrontare i fenomeni assistenziali e/o il loro rischio di sviluppo (Scale di valutazione del rischio e indici assistenziali) quali cadute, lesioni da decubito, malnutrizione, ansia, dolore, confusione e delirio nei pazienti accolti in ambito medico e/o chirurgico di bassa/media complessità. ▪ Identificare i problemi di assistenza infermieristica reali o potenziali dell’assistito di media/ bassa complessità. ▪ Sorvegliare il paziente di media complessità identificando precocemente segni e sintomi di deterioramento fisico e/o cognitivo. ▪ Riconoscere nel paziente di media complessità i sintomi/segni che richiedono avviso e intervento immediato o intensificazione del monitoraggio. ▪ Applicare misure di prevenzione e cura/trattamento delle lesioni da pressione. ▪ Applicare misure di prevenzione della trombosi venosa profonda. ▪ Attuare interventi di prevenzione delle cadute nei pazienti assistiti di media/bassa complessità. ▪ Preparare il paziente per l’intervento chirurgico di bassa/media complessità. ▪ Raccogliere ed inviare in laboratorio i campioni ematici e materiale biologico. ▪ Provvedere al comfort dei pazienti e alle cure igieniche del paziente non autosufficienti. ▪ Gestire l’eliminazione urinaria e fecale nel paziente non autosufficiente. ▪ Identificare e prevenire i problemi di disidratazione nel paziente a bassa/media complessità. ▪ Gestire la mobilizzazione ed i trasferimenti del paziente non autosufficiente. ▪ Effettuare, con stretta supervisione del tutor clinico, la somministrazione di farmaci somministrabili solo per via orale, sublinguale, inalatoria e sottocutanea di EBPM (solo con siringa predosata) applicando i principi di sicurezza e riconoscendo le reazioni desiderate: ▪ Interpretare il Foglio Unico di Terapia (FUT), riconoscendo le sigle convenzionali, dove reperire notizie determinati la somministrazione (come allergie e sospensione farmaco), le 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione

	<p>abbreviazioni convenzionali e gli indicatori di completezza prescrittiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consultare il prontuario farmaceutico ed il foglietto illustrativo del farmaco al fine di reperire informazioni sul farmaco. ▪ Individuare farmaci ad Alto Livello di Attenzione, LASA ed inalterabili (non frazionamento, non camuffaggio, non frantumazione: a rilascio modificato/prolungato/ritardato, forme granulari, cerotti terapeutici). ▪ Attuare il controllo d'integrità del farmaco (data scadenza, stato di confezionamento, conservazione). ▪ Applicare il calcolo di dosaggio (metodo: analisi dimensionale/proporzione/formule convenzionali) per farmaci orali (comprese, gocce, sciroppi). ▪ Preparare/ricostituire il farmaco secondo il dosaggio calcolato come da prescrizione (frazioni di compresse, millilitri per forme liquide, numero gocce). ▪ Somministrare dei farmaci per via orale sublinguale, topica, inalatoria secondo prescrizione: preparazione dose, dispensazione, preparazione per atto di assunzione al paziente, nel rispetto delle regole, norme e raccomandazioni di sicurezza e prescrizione. ▪ Eseguire iniezione sottocutanea di EBPM predosata: riconoscendo le aree anatomiche idonee per eseguire l'iniezione, applicando la procedura di somministrazione sottocutanea, prevenendo il dolore in situ e l'ecchimosi/ematoma da tecnica iniettiva. ▪ Attuare l'identificazione del paziente confrontando il FUT, il braccialetto identificativo ed attuando il riconoscimento verbale. ▪ Assicurare la registrazione della somministrazione del farmaco secondo i criteri di sicurezza. ▪ Fornire a pazienti e/o caregiver o famigliari, informazioni per favorire il mantenimento e/o recupero della salute. ▪ Documentare nella cartella ad uso didattico l'assistenza infermieristica pianificata, erogata e valutata con la supervisione del tutor clinico. 	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI (TIROCINI) 1° ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere le strategie di prevenzione del rischio professionale per la tutela della propria e altrui sicurezza. ▪ Scegliere i tempi e gli spazi appropriati per effettuare l'accertamento di primo livello dei problemi del paziente. ▪ Identificare le priorità assistenziali dei pazienti accolti in ambito medico e/o chirurgico di bassa/media complessità. ▪ Assumere la responsabilità delle proprie azioni e dei risultati assistenziali raggiunti con supervisione nei pazienti accolti in ambito medico e/o chirurgico di bassa/media complessità. ▪ Riconoscere le situazioni di incompletezza prescrittiva/dubbia ed attivare la richiesta di chiarimento. ▪ Proporre presidi adeguati per la preparazione del farmaco secondo la via di somministrazione orale (taglia/trita-pastiglie, misurini graduati per la somministrazione di forme liquide orali), per ridurre il rischio di errore (via di somministrazione) e per la dispensazione del farmaco in forme liquide orali (uso di presidi inequivocabili: bicchiere graduato/bicchiere). ▪ Sviluppare la cultura della prevenzione/analisi del rischio attivando processi ed azioni sicure (secondo le Raccomandazioni del Ministero della Salute) nella gestione del farmaco). ▪ Ricercare il confronto continuo con il tutor clinico in situazioni nuove e/o a maggior complessità. ▪ Segnalare al tutor clinico errori/quasi errori possono avere conseguenze sul paziente. ▪ Dimostrare di assumere comportamenti congruenti alle raccomandazioni indicate dai Regolamenti accademici e dalle Linee guida di tirocinio. ▪ Dimostrare di assumere comportamenti congruenti alle indicazioni etiche e deontologiche raccomandate dalla comunità di riferimento e dai regolamenti aziendali. 	<p>Autonomia di giudizio</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare e gestire la relazione di aiuto di primo livello con l'utente, la sua famiglia e le persone significative. ▪ Garantire una comunicazione efficace mediante utilizzo di codici verbali e non verbali, facilitando le espressioni delle emozioni. ▪ Sostenere la persona nell'autogestione dei problemi assistenziali di complessità medio/bassa. ▪ Interagire con le altre professionalità coinvolte nel percorso assistenziale, rispettando gli ambiti di responsabilità e di competenza. 	<p>Abilità comunicative</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riflettere criticamente sulle proprie attese di apprendimento rispetto ai modelli della pratica clinica, ed ai debriefing con il tutor didattico. ▪ Riflettere criticamente sull'impatto emotivo della prima esperienza di tirocinio, sulle difficoltà incontrate, sugli aspetti attesi e inattesi e sulle strategie attivate o attivabili e loro efficacia. ▪ Discutere l'esperienza di un tirocinio guidato con gli studenti senior del III anno. ▪ Riflettere criticamente sulle situazioni assistenziali/cliniche vissute in tirocinio secondo le tappe della metodologia clinica. ▪ Discutere il processo di ragionamento diagnostico e le scelte di pianificazione assistenziale adottate per la gestione del problema prioritario del paziente a complessità medio/bassa preso in carico nell'ultima settimana di tirocinio e documentate con reportistica. ▪ Richiedere supervisione e feed-back al tutor clinico, didattico o allo studente senior o pari, nei contesti di apprendimento clinico. ▪ Riflettere sul processo di apprendimento ed identificare i propri bisogni per l'acquisizione delle competenze attese. ▪ Contribuire in modo attivo al proprio apprendimento proponendosi per esperienze e attività 	<p>Capacità di apprendimento</p>

	<p>in tirocinio anticipatamente rispetto alla proposta del tutor clinico e ricercando i prerequisiti necessari alla pratica clinica.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Sviluppare capacità di studio indipendente nell'approfondimento di discipline utili all'analisi dei casi assistenziali.▪ Partecipare attivamente con il proprio pensiero critico alle valutazioni intermedie e finali sul grado di raggiungimento degli obiettivi di tirocinio con il tutor clinico e didattico.▪ Condurre processi di autovalutazione del metodo clinico adottato nella pianificazione di un caso dato, utilizzando la guida alla discussione dei casi clinici.▪ Utilizzare in modo indipendente e sotto la guida dei tutor clinici e didattici i criteri di valutazione utilizzati per i report e la discussione "real time".	
--	---	--

	Obiettivi dell’Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
MED/45	Il tirocinio ha la finalità di far acquisire agli studenti abilità di accertamento infermieristico di secondo livello, abilità di ragionamento clinico e di assunzione di decisioni di competenza infermieristica nei pazienti con problemi prioritari di salute in ambito medico, chirurgico, chirurgico specialistico, oncologico, della cronicità, e in cure palliative con supervisione di un tutor clinico debitamente formato e nominato dal Consiglio di Corso.	
ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI (TIROCINI) 2° ANNO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare metodi e strumenti di valutazione appropriati per condurre un accertamento di secondo livello nei pazienti con problemi prioritari di salute in ambito medico, medico specialistico, chirurgico, chirurgico specialistico, oncologico della cronicità e in cure palliative. ▪ Identificare i problemi reali/potenziati del paziente affetto da problematiche internistiche generali e specialistiche, chirurgiche generali e specialistiche, oncologiche, ematologiche, nefrologiche, infettivologiche, e in cure palliative riconoscendo le priorità e definendo le scelte assistenziali. ▪ Identificare, con supervisione del tutor clinico, per ciascuna prescrizione diagnostica e terapeutica, i criteri di monitoraggio preventivo e successivo alla somministrazione di ciascun farmaco e le ragioni della sua somministrazione rispetto alla clinica del paziente. ▪ Descrivere ed analizzare criticamente le modificazioni quotidiane delle condizioni del paziente ed i risultati complessivamente raggiunti dal punto di vista assistenziale. ▪ Riconoscere gli ostacoli alla comunicazione efficace (inconsapevolezza del sé, difficoltà del contesto, di conduzione e del destinatario) e identificare strategie per superarli. 	Conoscenza e comprensione
	<p>Nel tirocinio clinico vengono applicate sotto supervisione del tutor clinico, le abilità indicate nel "Libretto delle skills" di ciascuno studente in accordo agli Insegnamenti ed ai Laboratori che hanno fornito conoscenze e abilità propedeutiche di natura farmacologica, clinica e assistenziale necessarie per affrontare i problemi prioritari di salute in ambito medico, medico specialistico, chirurgico, chirurgico specialistico, oncologico della cronicità e in cure palliative con interventi preventivi mirati alla fase acuta della malattia e di sostegno educativo/relazionale nella fase cronica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare i principi necessari per tutelare la propria e altrui sicurezza (operatori e pazienti). ▪ Adottare strategie di prevenzione del rischio professionale congruenti ai contesti. ▪ Assicurare cure infermieristiche basate sulle migliori evidenze disponibili, sulla sicurezza, dignità, <i>advocacy</i> e confidenzialità, ai pazienti nelle diverse tappe della vita, ai loro familiari/persone significative. ▪ Realizzare un accertamento infermieristico di secondo livello per pazienti affetti da problematiche internistiche, chirurgiche generali e specialistiche, oncologiche, ematologiche, nefrologiche e infettivologiche, riconoscendo le priorità e definendo le scelte assistenziali. ▪ Interpretare segni e sintomi di cambiamento dello stato di salute dei pazienti e delle loro famiglie/persone significative, alla luce di parametri di normalità e della storia di salute e malattia del paziente. ▪ Effettuare la valutazione mono e multidimensionale del malato con problemi di cronicità e disabilità per la gestione dei principali problemi (malnutrizione, disidratazione, incontinenza, rischio di caduta, perdita delle abilità nelle attività di vita quotidiane; declino cognitivo, confusione mentale). ▪ Realizzare un accertamento infermieristico di secondo livello per pazienti nella fase terminale e/o in cure palliative, riconoscere le priorità assistenziali e definire le scelte assistenziali secondo la rimodulazione delle cure infermieristiche ▪ Applicare le misure di sorveglianza e vigilanza per identificare precocemente segni e sintomi di deterioramento fisico e/o cognitivo e/o emotivo dei pazienti affetti da problematiche internistiche, chirurgiche generali e specialistiche, oncologiche, ematologiche, nefrologiche e infettivologiche, riconoscendo le priorità e definendo le scelte assistenziali congruenti a quanto appreso negli Insegnamenti. ▪ Riconoscere le situazioni cliniche che richiedono avviso di intervento immediato o intensificazione del monitoraggio. ▪ Applicare, con supervisione del tutor clinico, le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche applicando le conoscenze apprese negli Insegnamenti e in relazione alla clinica del paziente. ▪ Proporre modalità/tempi di somministrazione e non, del farmaco e di eventuale rivalutazione prescrittiva da parte del medico, secondo: a) le caratteristiche del farmaco (alterabili/inalterabili); b) condizione di allergia del paziente; c) condizioni di deficit cognitivo/psichico/neuromotorio (es. stato confusionale, disfagia) e fisico (vomito). ▪ Applicare le misure di sicurezza nella preparazione e somministrazione della terapia. ▪ Applicare formule di calcolo su unità di misura ed equivalenti, rapporti e proporzioni, frazioni e percentuali finalizzate alle prescrizioni terapeutiche. ▪ Applicare i principi di sicurezza nella somministrazione di farmaci ad "alto rischio" quali: KCL per via endovenosa, anticoagulanti, insuline, antiaritmici, adrenergici e digitalici. ▪ Individuare le vie di accesso venoso periferiche e i dispositivi per l'inserimento del catetere venoso periferico. ▪ Applicare la procedura di inserimento, gestione e di rimozione di un catetere venoso 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione

	<p>periferico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allestire una linea di infusione in pompa volumetrica/siringa per la somministrazione di farmaci per via endovenosa. ▪ Individuare le sedi anatomiche per un'iniezione intramuscolare e i dispositivi di somministrazione. ▪ Somministrazione di un farmaco per via intramuscolare. ▪ Sorvegliare l'efficacia della somministrazione dei farmaci. ▪ Collaborare nella gestione del carico e scarico delle sostanze stupefacenti. ▪ Effettuare la valutazione mono e multidimensionale del dolore nel paziente collaborante e non collaborante con alterazioni cognitive ▪ Gestire il dolore del paziente in rapporto al quadro clinico, alla fase terminale di malattia e ai trattamenti. ▪ Collaborare nelle procedure invasive in terapia antalgica cronica e nelle procedure non invasive nella gestione del dolore nella fase terminale ▪ Pianificare e gestire sotto supervisione l'assistenza peri-operatoria prevenendo i rischi di complicanze (chirurgia addominale, otiatrica, maxillofacciale, della mammella, ortopedica, delle vie urinarie, cardio e neurochirurgica). ▪ Pianificare e gestire sotto supervisione l'assistenza al paziente con problemi internistici (respiratori, cardiovascolari, metabolici, neurologici, reumatologici, infettivologici, renali ed epatici). ▪ Pianificare e gestire sotto supervisione l'assistenza al paziente con problemi onco – ematologici. ▪ Identificare e gestire i problemi di malnutrizione, disidratazione, incontinenza, rischio di caduta, perdita delle abilità nelle attività di vita quotidiana; declino cognitivo, confusione mentale. ▪ Gestire in sicurezza presidi, ausili, devices impiegati nell'assistenza e trattamento del paziente. ▪ Utilizzare strategie per implementare l'adesione terapeutica del paziente. ▪ Informare e/o addestrare la persona e/o i caregivers alla gestione dei problemi assistenziali. ▪ Gestire percorsi diagnostici e terapeutici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la successiva sorveglianza, con stretta supervisione del tutor clinico. ▪ Attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alle alterazioni prodotte dalla malattia. ▪ Partecipare alla continuità assistenziale attraverso la trasmissione di informazioni orali e scritte. ▪ Predisporre le condizioni per la dimissione del paziente in collaborazione con i membri dell'equipe. ▪ Documentare, con supervisione del tutor clinico nelle cartelle clinico-assistenziali in dotazione nella sede di tirocinio, l'assistenza infermieristica pianificata ed erogata indicando anche e la valutazione dell'efficacia degli interventi messi in atto. ▪ Applicare i protocolli in uso nel setting di tirocinio per gestire la preparazione del paziente all'intervento chirurgico e/o a procedure invasive. 	
ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI (TIROCINI) 2° ANNO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scegliere le strategie di prevenzione del rischio professionale per la tutela della propria e altrui sicurezza. ▪ Attivare processi decisionali sulla base delle condizioni soggettive e cliniche del paziente, dei parametri vitali, e degli esiti delle procedure diagnostiche. ▪ Proporre decisioni assistenziali per la risoluzione dei problemi del paziente di medio/alta complessità. ▪ Identificare le priorità assistenziali dei pazienti a complessità medio/alta. ▪ Prevedere l'evoluzione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona a breve termine, alla luce del percorso diagnostico/terapeutico programmato. ▪ Scegliere l'accesso venoso e i dispositivi in considerazione del patrimonio venoso e della situazione clinica del paziente. ▪ Scegliere la sede di iniezione e i dispositivi necessari all'iniezione intramuscolare, in considerazione della situazione clinica del paziente e della tipologia di farmaco da somministrare. ▪ Determinare la modifica della pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione attesa/inattesa dei problemi del paziente. ▪ Valutare i risultati dell'assistenza infermieristica erogata. ▪ Assumere la responsabilità delle proprie azioni e dei risultati. ▪ Richiedere la supervisione del tutor clinico in situazioni nuove e/o a maggior complessità. ▪ Segnalare tempestivamente al tutor clinico errori che possono avere conseguenze sul paziente. ▪ Assumere comportamenti congruenti alle raccomandazioni indicate dai Regolamenti accademici e dalle Linee guida di tirocinio. ▪ Assumere comportamenti congruenti alle indicazioni etiche e deontologiche raccomandate dalla comunità di riferimento e dai regolamenti aziendali. 	Autonomia di giudizio
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare, gestire e mantenere una comunicazione efficace con il paziente, familiari e caregivers. ▪ Attivare, gestire e mantenere una relazione di aiuto con l'utente, la sua famiglia e le persone significative. ▪ Attivare, gestire e mantenere una relazione educativa nelle diverse fasi del percorso assistenziale (terapeutico, riabilitativo e palliativo) con il paziente, familiari e caregivers. ▪ Prevenire e gestire in collaborazione con altri professionisti alterazioni comportamentali frequenti e di rischio per il paziente: confusione mentale, disorientamento, agitazione. ▪ Sostenere la persona nell'autogestione dei problemi assistenziali come ad esempio. 	Abilità comunicative

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere, in collaborazione con l'equipe, l'assistito e la famiglia nella fase terminale della vita e nel lutto. 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riflettere criticamente con il tutor clinico, sulle esperienze di tirocinio a forte impatto emotivo, sulle difficoltà incontrate, sugli aspetti attesi e inattesi, sulle strategie attivate o attivabili e sulla loro efficacia. ▪ Analizzare criticamente nei <i>debriefing</i> con il tutor didattico situazioni assistenziali/cliniche vissute in tirocinio analizzate secondo le tappe della metodologia clinica. ▪ Redigere report su pazienti affetti da problematiche internistiche, chirurgiche generali e specialistiche, oncologiche, ematologiche, nefrologiche e infettivologiche e discuterlo con il tutor didattico, descrivendo, rispetto ad una situazione assistenziale vissuta in tirocinio: problema e le sue cause, i segni ed i sintomi, i meccanismi fisiopatologici (e psicologici eventuali) sottesi, la modalità di insorgenza ed evoluzione nonché le scelte assistenziali individuate in letteratura, analizzando criticamente la loro applicabilità sul paziente in base alle sue preferenze, alle risorse disponibili, al contesto clinico/organizzativo. ▪ Discutere un caso in tempo reale in tirocinio (caso mini-cex) usando la documentazione clinica esistente e presentandolo secondo la seguente struttura definita nelle Linee guida delle attività formative professionalizzanti. ▪ Richiedere supervisione e feed-back al tutor didattico, clinico o allo studente senior o pari. ▪ Riflettere sui propri processi di apprendimento ed identificare le priorità. ▪ Contribuire in modo attivo al proprio apprendimento proponendosi per esperienze e attività in tirocinio anticipatamente rispetto alla proposta del tutor clinico e ricercando i prerequisiti necessari alla pratica clinica ▪ Sviluppare capacità di studio indipendente nell'approfondimento di discipline utili alla comprensione dei problemi assistenziali e alla assunzione delle migliori decisioni cliniche. ▪ Partecipare attivamente con il proprio pensiero critico alle valutazioni intermedie e finali sul grado di raggiungimento degli obiettivi di tirocinio con il tutor clinico e didattico. ▪ Condurre processi di autovalutazione utilizzando la guida alla stesura dei report e discussione dei casi clinici in tempo reale. ▪ Utilizzare in modo indipendente e sotto la guida dei tutor clinici e didattici i criteri di valutazione definiti per i report e per la discussione dei "mini CEx". 	<p>Capacità di apprendimento</p>

	Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
MED/45	Il tirocinio ha la finalità di promuovere negli studenti infermieri il consolidamento e avanzamento delle competenze del I° e II° anno e sviluppare capacità di presa in carico di pazienti con problemi di salute di media ed elevata complessità; di decisione sulle priorità e sull'assistenza infermieristica da erogare anche a gruppi di pazienti; di progettazione e gestione di processi assistenziali anche attribuendo e supervisionando attività agli Operatori di Supporto; di attivazione e mantenimento della continuità assistenziale (all'interno della medesima Struttura Complessa (SC)/Servizio, tra diverse SC/Servizi della medesima struttura, tra ospedale, <i>hospice</i> e territorio).	
ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI (TIROCINI) 3° ANNO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare i fattori di rischio per la salute legati all'ambiente, al paziente, al team e all'organizzazione del lavoro e propone strategie di miglioramento della qualità dell'assistenza erogata. ▪ Identificare i pazienti in condizioni di urgenza/emergenza e disagio psichico nei diversi setting assistenziali ospedalieri e di comunità. ▪ Comprendere i processi di presa in carico globale nei pazienti con problematiche di salute di bassa, media ed elevata complessità, ad andamento cronico o acuto o in cure palliative nei diversi contesti assistenziali. ▪ Identificare sistemi di valutazione multidimensionali dei problemi del paziente per valutare le risorse del sistema 'famiglia', formali ed informali del paziente. ▪ Individuare i fattori scatenanti la riacutizzazione dei problemi di salute cronici per proporre strategie assistenziali appropriate. ▪ Identificare i processi organizzativo-assistenziali finalizzati al mantenimento della continuità assistenziale (tra turni e tra setting assistenziali diversi) e alla gestione della dimissione protetta. ▪ Individuare i pazienti che richiedono una dimissione pianificata mediante strumenti di valutazione multidimensionale. ▪ Identificare i contenuti educativi per preparare paziente, famigliari e caregiver alla gestione domiciliare dell'assistenza. 	Conoscenza e comprensione
	Nel tirocinio clinico vengono applicate sotto supervisione del tutor clinico le abilità attese indicate nel "Libretto delle skills" di ciascuno studente in accordo agli Insegnamenti ed ai Laboratori che hanno fornito conoscenze e abilità propedeutiche di natura attinenti alla criticità vitale, salute mentale, area materno-infantile, territoriale residenziale e di comunità e metodologie inerenti l'esercizio professionale come la prevenzione e gestione del rischio clinico, il trasferimento delle evidenze sviluppate dalla ricerca nella pratica clinica e la capacità di lavorare in team sia nei contesti organizzativi complessi ospedalieri che residenziali e di comunità con una graduale assunzione di autonomia e responsabilità. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurare la propria e altrui sicurezza, rispettando gli standard nazionali ed internazionali in tema di sicurezza del paziente, degli operatori e dell'ambiente. ▪ Assicurare cure infermieristiche basate sulle migliori evidenze disponibili, sulla sicurezza, dignità, advocacy e confidenzialità, ai pazienti nelle diverse tappe della vita, ai loro famigliari/persone significative e alla comunità. ▪ Assicurare la collaborazione con il tutor clinico nella gestione dei percorsi assistenziali, diagnostici e terapeutici dei pazienti con problemi di salute prioritari presi in carico. ▪ Applicare i protocolli in uso nel setting di tirocinio per gestire la preparazione del paziente all'intervento chirurgico e/o a procedure invasive. ▪ Riconoscere tempestivamente il deterioramento clinico del paziente e attivare il sistema di soccorso intra-extra ospedaliero e la catena della sopravvivenza. ▪ Pianificare e gestire problemi di assistenza infermieristica e collaborativi che richiedono una presa in carico immediata e/o una intensificazione della vigilanza/monitoraggio clinico, anche avvalendosi di strumenti di valutazione mono-multi-dimensionali e di sistemi multi-parametrici. ▪ Pianificare e gestire con supervisione del tutor clinico, la somministrazione della terapia farmacologica prescritta adottando i principi di sicurezza ed assicurando valutazione preliminare e sorveglianza successiva appropriata al/ai principio/i attivo/i somministrati. ▪ Aderire alla prescrizione farmacologica e dimostrare abilità di calcolo per la preparazione e somministrazione sicura della multiterapia per via endovenosa, inclusi i farmaci ad alto rischio. ▪ Pianificare e attivare interventi di educazione terapeutica strutturata intra-extraospedaliera per prevenire/gestire complicanze a breve/lungo termine e promuovere l'autocura. ▪ Pianificare e attivare interventi che promuovono e mantengono l'aderenza terapeutica. ▪ Identificare e attivare le capacità residue della persona e le strategie di efficace adattamento alle limitazioni/alterazioni determinate dalla malattia e/o disabilità. ▪ Addestrare e/o educare paziente/famiglia/caregiver all'autocura. ▪ Pianificare e gestire pazienti in condizioni di urgenza/emergenza e disagio psichico nei diversi setting assistenziali ospedalieri e di comunità. ▪ Pianificare e gestire processi di presa in carico globale nei pazienti con problematiche di salute di bassa, media ed elevata complessità, ad andamento cronico o acuto nei diversi setting assistenziali. ▪ Attivare la continuità assistenziale (tra turni e tra setting assistenziali diversi) e gestire la dimissione protetta e preparare paziente, famigliari e caregiver alla gestione domiciliare dell'assistenza. ▪ Attivare strategie di documentazione e sorveglianza dei pazienti, anche a distanza, per 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione

	<p>assicurare la continuità dell'assistenza, il trasferimento efficace delle informazioni tra contesti assistenziali diversi e tra team di presa in carico diversificati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuare sistemi di valutazione multidimensionali dei problemi del paziente valutando le risorse del sistema 'famiglia', formali ed informali. ▪ Partecipare al processo di dimissione pianificata dei pazienti affidati dal tutor. ▪ Attivare interventi infermieristici integrati con altre professionalità. ▪ Documentare, con supervisione del tutor clinico nelle cartelle clinico-assistenziali in dotazione nella sede di tirocinio, l'assistenza infermieristica pianificata ed erogata con la relativa valutazione dell'efficacia degli interventi messi in atto. 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporre e pianificare gli interventi infermieristici e di base nei pazienti affidati dal Tutor Clinico. ▪ Proporre decisioni assistenziali sulla base delle conoscenze ed esperienze acquisite, delle preferenze/valori dei pazienti, delle evidenze scientifiche e delle risorse a disposizione ▪ Proporre variazioni nella sorveglianza, nel monitoraggio, negli interventi tecnici, educativi e/o relazionali in base all'evoluzione clinica del paziente e dei suoi problemi assistenziali. ▪ Scegliere i criteri di gestione dell'accesso vascolare basando gli interventi sulle prove di efficacia nel paziente critico. ▪ Scegliere l'impiego dell'eventuale dispositivo multi-via per infusioni contemporanee nella medesima via di accesso. ▪ Decidere i criteri e la frequenza della sorveglianza farmacologica per la gestione sicura della multiterapia endovenosa nel paziente critico. ▪ Decidere i criteri e i parametri per un efficace monitoraggio multi-parametrico sia per la sorveglianza clinica che farmacologica del paziente. ▪ Riconoscere i possibili esiti del paziente sensibili/attribuibili alle cure infermieristiche erogate e proporre strategie di miglioramento. ▪ Attribuire appropriatamente attività assistenziali al personale di supporto garantendone la supervisione. ▪ Decidere le priorità assistenziali in un gruppo di pazienti. ▪ Proporre il modello organizzativo pertinente e l'intensità della presa in carico sulla base della complessità assistenziale dei pazienti, delle competenze e risorse infermieristiche disponibili. ▪ Dedicare tempo ai pazienti in modo congruente ai loro bisogni/priorità, gestendo in modo adeguato la tensione tra cure infermieristiche dirette ed indirette. ▪ Assumere decisioni assistenziali congruenti alle linee guida, ai documenti di policy e/o protocolli (es. JCI, IPSCG) presenti nella struttura e sotto supervisione del tutor clinico. ▪ Trasferire la responsabilità del paziente al team del proprio e/o di altri contesti mediante la trasmissione efficace di informazioni verbali (note progressive/consegne) e scritte (documentazione). ▪ Attivare servizi/presidi per assicurare la continuità nella presa in carico del paziente/famiglia (es. RSA, ADI) sulla base di criteri di valutazione del rischio di dimissione difficile. ▪ Sviluppare la cultura della prevenzione/analisi del rischio clinico e dell'apprendere dall'errore. ▪ Dimostrare comportamenti congruenti alle raccomandazioni indicate dai Regolamenti accademici e dalle Linee guida di tirocinio. ▪ Dimostrare comportamenti congruenti alle indicazioni etiche e deontologiche raccomandate dalla comunità di riferimento e dai regolamenti aziendali. 	Autonomia di giudizio
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare, gestire e mantenere una efficace relazione con i pazienti e con i loro caregiver di riferimento nei contesti clinici sedi di tirocinio. ▪ Ricercare proattivamente il feedback di pazienti/caregivers sulle cure infermieristiche erogate e riflettere criticamente sulle strategie per migliorare le proprie competenze e performances. ▪ Attivare e mantenere una relazione di aiuto per facilitare l'assunzione di decisioni e comportamenti di autocura dei pazienti e delle loro famiglie, rispettando le diversità culturali. ▪ Attivare e mantenere una relazione terapeutica in situazioni ad alto impatto emotivo (es. ansia, depressione, agitazione, delirium, sedazione palliativa e fase terminale, lutto). ▪ Agire un modello di ruolo positivo durante la propria esperienza di apprendimento clinico, nel e nel processo di accompagnamento/guida di altri studenti. ▪ Gestire il proprio inserimento organizzativo attivando e mantenendo una relazione professionale efficace con i componenti del team. 	Abilità comunicative
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostrare abilità di autoapprendimento chiedendo al Tutor Clinico/Didattico supervisione, consulenza o confronto su obiettivi, competenze, skills ed altre problematiche emergenti/emerse durante il tirocinio. ▪ Individuare i propri bisogni di apprendimento in situazioni nuove e/o a maggior complessità. ▪ Dimostrare capacità di studio, riflessione critica in situazioni nuove e/o a maggior complessità. ▪ Richiedere supervisione al tutor clinico in situazioni nuove mai affrontate e/o ad alta complessità per condurre la "presa in carico" del paziente. ▪ Attivare pertinenti strategie di studio indipendente nell'approfondimento di discipline utili all'analisi dei casi assistenziali e alla presa delle migliori decisioni cliniche. ▪ Progettare il percorso di accompagnamento/guida di studenti del 1° anno di corso individuando i bisogni e gli obiettivi da raggiungere, e concordando strategie/risorse con il tutor Didattico, Clinico ed il Coordinatore dell'unità operativa. ▪ Identificare le situazioni di errore/near miss che possono avere conseguenze sul paziente, segnalarle tempestivamente, analizzarle secondo modalità incident-reporting e proporre le relative strategie correttive. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
		Alla fine del corso lo studente dovrà:	
ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE	Diversi SSD	Le finalità delle Attività pianificate dal CdS scelte dagli studenti sono finalizzate a sviluppare le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia ed in coerenza al profilo di competenza dell'infermiere.	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutare, in base ai propri bisogni formativi e nell'ambito delle attività didattiche offerte dal CdS, dall'Ateneo (ad esempio, Studiare all'università) e dalle Aziende Sanitarie della rete formativa di riferimento, le iniziative di didattica d'aula (seminari/convegni mono e multidisciplinari) da proporre quali attività 'a scelta dello studente'; ▪ Valutare, sulla base delle proprie attitudini, bisogni formativi e di consolidamento delle competenze, nonché sulla base delle attese di sviluppo professionale, ambiti di tirocinio professionalizzante (4 CFU, terzo anno) in cui realizzare l'attività di tirocinio a scelta dello studente; ▪ Valutare, sulla base della rilevanza nazionale e locale, la propria partecipazione al TECO test proposto ogni anno accademico dalla struttura didattica; ▪ Individuare le informazioni rilevanti da condividere con gli studenti del primo anno neo-matricolate al fine di facilitare il loro inserimento nel mondo accademico e proporsi per l'attività di <i>senior</i> nei percorsi di orientamento/laboratorio professionalizzante. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentare, nelle forme opportune, le procedure di autorizzazione, le iniziative da proporre quali attività a scelta dello studente al fine di ottenere appropriata autorizzazione e successivo riconoscimento; ▪ Discutere con il Tutor Coordinatore di 3° anno gli ambiti di tirocinio in cui realizzare la propria attività a scelta, indicando anche le finalità generali; ▪ Sviluppare abilità di sintesi e presentazione di esperienze (ad esempio Erasmus, Salone dello studente, ...) a propri pari. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare e discutere con il Tutor didattico il proprio piano di autoapprendimento per le attività professionalizzanti a scelta, indicando il bisogno formativo, le competenze attese, le strategie da mettere in atto e gli esiti attesi; ▪ Sviluppare approcci transdisciplinari ai problemi partecipando ad attività didattiche seminariali multidisciplinari. 	Capacità di apprendimento
		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
		Alla fine del corso lo studente dovrà:	
SEMINARI	Diversi SSD	Le finalità delle Attività seminariali pianificate dal CdS in coerenza al profilo di competenza dell'infermiere sono finalizzate a	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire ambiti settoriali specifici ad integrazione o completamento del curriculum didattico di cui agli Insegnamenti e moduli ufficiali; ▪ Affrontare e comprendere specifiche tematiche sanitarie e sociali emergenti su cui è importante avere una conoscenza aggiornata, approfondita e declinata al ruolo infermieristico, anche in un contesto multiprofessionale. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare capacità di analisi critica su tematiche specifiche, partecipando attivamente nelle sessioni di discussione delle attività seminariali frequentate. ▪ Proporre, iniziative seminariali attraverso gli organi di rappresentanza studentesca al fine di sviluppare progressivamente il curriculum e aggiornarlo alle esigenze emergenti percepite dagli studenti. ▪ Individuare nei servizi offerti dall'Ateneo (ad esempio, progetto Agiatamente) il supporto adeguato al fine di individuare strategie e risorse per superare le difficoltà allo studio. ▪ Individuare priorità e strategie da attivare, anche nel post-laurea, identificando le opportunità di lavoro, le normative di riferimento e i meccanismi di iscrizione all'Albo e di partecipazione all'Ordine della professione infermieristica. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare linguaggi, tecniche e metodi comunicativi specifici di alcuni ambiti disciplinari particolari. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare eventuali bisogni di apprendimento da proporre quali attività seminariali ulteriori. 	Capacità di apprendimento

		Obiettivi dell'Insegnamento [=Conoscenze e abilità da acquisire]	Descrittore
		Alla fine del corso lo studente dovrà:	
ESAME FINALE	Diversi SSD	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare a situazioni assistenziali date le competenze acquisite attinenti alla a) regolamentazione dell'esercizio professionale, b) gestione infermieristica dei pazienti, c) gestione sicura delle terapie, d) gestione della relazione assistenziale e dell'educazione terapeutica, e) pratica basata sulle evidenze scientifiche per il nursing, e f) gestione dei processi assistenziali di gruppi di pazienti. 	Capacità di applicare conoscenza e comprensione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare le decisioni più appropriate di fronte a casi clinici o gruppi di pazienti in situazioni assistenziali date. 	Autonomia di giudizio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentare e discutere la sintesi del proprio elaborato di tesi in modo accurato, preciso e rigoroso dal punto di vista metodologico. 	Abilità comunicative
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostrare di aver raggiunto una adeguata preparazione sulle competenze professionali attese dal profilo dell'infermiere, individuando gli ambiti di fabbisogno di ulteriore studio al fine di superare efficacemente l'esame finale di prova pratica; ▪ Dimostrare la propria capacità di elaborazione e studio individuale di un ambito/problema specifico attinente al percorso di studio a) utilizzando un metodo, b) progettando, conducendo, e formalizzando un progetto di tesi; c) completandone la sua redazione per la discussione davanti alla Commissione di Esame finale. 	Capacità di apprendimento